

4

SANITÀ E SALUTE

Nel triennio 2019-2021 risultano in calo sia il numero di medici di base sia il numero di pediatri: -5 per cento, rispettivamente.

Nel 2021 permangono le differenze dell'offerta ospedaliera: i posti letto ordinari per mille abitanti restano superiori al Centro-nord rispetto al Sud e alle Isole. Tuttavia, rispetto al periodo pre-pandemico, in cui il trend era decrescente, tra 2019 e 2021 si registra un aumento del 12 per cento della dotazione di posti letto. Nel 2021 le dimissioni ospedaliere per acuti ammontano a circa 6,7 milioni, in aumento rispetto al 2020, ma sono ancora il 15,6 per cento in meno rispetto alla media 2017-2019 (periodo pre-pandemia). I ricoveri per acuti in regime ordinario da Covid-19 sono circa 310 mila, il 5,9 per cento del totale (5,5 per cento nel 2020). Il fenomeno dell'abortività volontaria continua a diminuire: il tasso di ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza nel 2021 si mantiene tra i più bassi d'Europa, pari a 5,2 casi ogni mille donne di età tra i 15 e i 49 anni. Il 2020, primo anno della pandemia Covid-19, è stato caratterizzato da un forte incremento dei decessi: in Italia sono morte 746.324 persone, oltre 104 mila casi in più rispetto al 2019, e il tasso grezzo è stato di 1.255,6 decessi per 100 mila abitanti. L'aumento dei decessi è da imputare al Covid-19 (75 per cento dell'incremento) e ad alcune delle principali cause di morte, come, per esempio, le malattie del sistema cardiocircolatorio, i disturbi psichici e le malattie del sistema nervoso e le malattie del sistema respiratorio. Il Covid-19 è stata la terza causa di morte, con un tasso grezzo di 132,4 per 100 mila. Nel 2019 sono morte suicide 3.712 persone, uomini in oltre tre casi su quattro. L'impatto della pandemia non ha prodotto un aumento complessivo dei tassi di mortalità per suicidio, seppur con differenze a livello territoriale, essendo state più penalizzate le zone maggiormente colpite.

Nel 2022 il 70,2 per cento della popolazione residente dà un giudizio positivo sul proprio stato di salute.

Nel 2022 è pari al 73,8 per cento la quota di persone di tre anni e più che dichiara di mangiare a casa nei giorni non festivi.

Nel 2022 si attesta al 19,6 per cento la quota di fumatori di 14 anni e più, dato pressoché stabile rispetto al 2021 (19,0 per cento).

4

SANITÀ E SALUTE

Offerta di assistenza territoriale

L'assistenza territoriale è al centro di un profondo progetto di riforma finalizzato a modernizzare il sistema di cure extra ospedaliere per renderlo più accessibile e più vicino ai bisogni dei cittadini.

Il Decreto 23 maggio 2022, n. 77, in attuazione degli adempimenti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, detta i principi della riorganizzazione del sistema di assistenza territoriale, attraverso la stesura di un Regolamento che ne definisce lo sviluppo, i modelli e gli standard ai quali si deve ispirare il nuovo sistema. Il Decreto stabilisce i pilastri dell'assistenza primaria e, in particolare, vengono istituite le Case della Comunità, punto di riferimento per la risposta ai bisogni di natura sanitaria e socio-sanitaria per la popolazione di riferimento; viene promosso il potenziamento delle cure domiciliari e l'integrazione tra assistenza sanitaria e sociale, attraverso lo sviluppo di equipe multiprofessionali per la presa in carico del paziente. Inoltre, il Decreto stabilisce la creazione di servizi digitalizzati, per favorire sia l'assistenza a domicilio, attraverso gli strumenti di telemedicina e telemonitoraggio, sia per l'integrazione della rete professionale che opera sul territorio e in ospedale.

In attesa che il processo di riforma si perfezioni, in questo paragrafo viene documentata la dotazione di medici di medicina generale e di pediatri di libera scelta convenzionati con il Servizio sanitario nazionale (Ssn), che costituiscono il fulcro attorno al quale ruota, attualmente, l'assistenza territoriale. Si tratta di professionisti sanitari che hanno il ruolo di valutare il bisogno sanitario del cittadino, di assisterlo e, nei casi più gravi, affidarlo alle cure di medici specialisti o indirizzarlo presso altre strutture sanitarie del Ssn per accertamenti diagnostici.

Gli Accordi collettivi nazionali per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale e con i pediatri di libera scelta prevedono, salvo eccezioni, che ciascun medico di medicina generale assista al massimo 1.500 pazienti adulti (di età superiore ai 13 anni) e ciascun pediatra 800 bambini (di età compresa tra 0 e 13 anni). Esistono comunque realtà territoriali in cui, per carenza di medici pediatri o per libera scelta dei genitori, è consentito che i bambini siano assistiti da medici di medicina generale.

I medici di medicina generale nel 2021 sono circa 40 mila (Tavola 4.1). L'offerta nell'ultimo triennio è in continua diminuzione: nel 2021 si ha un calo del 3,5 per cento rispet-

to al 2020 e del 5,1 per cento rispetto al 2019. Nel 2021 si ha un valore di 6,8 medici ogni 10 mila abitanti, rispetto ai 7,1 medici del 2019 e 2020. A livello territoriale la variabilità regionale passa da 6,2 medici ogni 10 mila abitanti nel Nord-ovest e 6,3 nel Nord-est, a 7,4 nel Centro e 7,8 nelle Isole.

Per quanto riguarda l'offerta di medici pediatri, sul territorio nazionale nel 2021 operano circa 7 mila medici pediatri: 9,2 ogni 10 mila bambini fino a 14 anni, con valori più bassi nel Nord-ovest (8,2 pediatri) e più alti nel Centro e nelle Isole (9,9 rispettivamente). Anche l'offerta di medici pediatri è in diminuzione rispetto all'anno precedente, con un calo del 3,6 per cento rispetto al 2020 e del 5,2 per cento rispetto al 2019.

I medici di guardia medica, nel 2021, sono circa 10 mila, con un valore di 17,4 ogni 100 mila abitanti, in diminuzione del 9,6 per cento rispetto al 2020 e del 10,1 per cento rispetto al 2019.

Un servizio che svolge un ruolo importante, sia nel favorire il processo di deospedalizzazione, sia nel garantire una risposta adeguata alla domanda sanitaria da parte di persone non autosufficienti o con gravi problemi di salute, è rappresentato dalle strutture per l'assistenza residenziale e semiresidenziale. Il numero di posti letto nelle strutture sanitarie per l'assistenza residenziale è in lieve aumento nel 2021 rispetto al 2020, da 262 mila a 266 mila, così come i tassi per 10 mila abitanti, che passano da 44,4 posti letto del 2020 a 44,8 nel 2021 (Tavola 4.2). In Italia nel 2021 ci sono 9,6 posti letto ogni 10 mila abitanti in strutture sanitarie semiresidenziali, in diminuzione rispetto al 2020 (10,1). A livello territoriale l'offerta di posti letto in strutture residenziali e semiresidenziali presenta una significativa disparità tra Nord e Sud, con valori per le regioni settentrionali decisamente più elevati rispetto a quelli del Mezzogiorno.

Struttura e attività degli istituti di cura

La riorganizzazione della rete ospedaliera va di pari passo con la necessità di raggiungere un equilibrio tra il ruolo dell'ospedale e quello dei servizi territoriali nell'assistenza sanitaria, adeguandosi agli stretti vincoli finanziari. L'assistenza a livello ospedaliero continua a essere quella che assorbe più risorse organizzative ed economiche del settore sanitario. Il numero di posti letto ordinari, il tasso di ospedalizzazione e la degenza media sono indicatori che consentono di valutare in modo complessivo il livello di risorse impiegate, sia in termini di disponibilità dell'offerta ospedaliera, sia di possibilità di trattare un paziente in ospedale.

Il Decreto ministeriale 2 aprile 2015, n. 70 ha definito per le regioni, come parametri di riferimento, un tasso di ospedalizzazione massimo pari a 160 ricoveri per mille abitanti e una dotazione di posti letto non superiore a 3,7 per mille abitanti. Tali valori normativi sono rimasti immutati anche a seguito della pandemia da Covid-19. Tuttavia il Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 (Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19) ha previsto all'art. 2 una dotazione a livello nazionale di almeno 3.500 posti letto di terapia intensiva (pari a 0,14 posti letto per mille abitanti) e una riqualificazione di 4.225 posti letto di area semi-intensiva. Tali interventi vanno tenuti presenti nell'analizzare i dati dell'assistenza ospedaliera, in quanto hanno avuto un impatto nella riorganizzazione delle strutture ospedaliere.

Posti letto e ospedalizzazione

Nel 2021 in Italia i posti letto in regime ordinario ammontano a 209.568. Mentre gli anni precedenti sono stati segnati da una costante diminuzione del trend, nell'ultimo anno si registra un aumento dei posti letto ordinari dell'11 per cento rispetto al 2018 e del 12 per cento rispetto al 2019, in conseguenza della pandemia da Covid-19 che, come detto, ha indotto a rafforzare la dotazione per l'assistenza dei pazienti in ospedale (Tavola 4.3). Il tasso dei posti letto in regime ordinario nel 2021 è pari a 3,5 per mille abitanti. Valori più elevati della media nazionale si osservano in tutte le regioni del Nord, tranne che per la Liguria (3,4 per mille), il Veneto (3,3 per mille) e il Friuli-Venezia Giulia (3,4 per mille); in particolare si registrano i valori massimi in Piemonte (4,5 per mille), Valle d'Aosta (4,3 per mille) e Lombardia (4,2 per mille). I valori più bassi per l'indicatore dei posti letto si osservano nel Sud del Paese, in particolare in Campania (2,9 per mille) e in Calabria (2,8 per mille).

Nel 2021 si continuano a osservare gli effetti della pandemia da Sars-CoV-2 sulle ospedalizzazioni, anche se in misura minore rispetto al 2020: le dimissioni ospedaliere sono state circa 900 mila in meno rispetto al 2019 (-14 per cento), anno prima della pandemia. Anche il tasso di ospedalizzazione fa registrare una diminuzione del 13 per cento, passando da 106,5 ricoveri ordinari per mille abitanti nel 2019, a 92,4 per mille nel 2021. A livello territoriale, tutte le regioni del Centro-nord, ad eccezione del Lazio, presentano valori del tasso di ospedalizzazione superiori alla media nazionale; nel Mezzogiorno si registrano i valori più bassi, tranne che per l'Abruzzo e il Molise. Le giornate di degenza, rispetto all'anno precedente la pandemia, diminuiscono di 6,2 milioni (-12 per cento). Di conseguenza, la degenza media in ospedale per i ricoveri ordinari aumenta da 8,3 giorni nel 2019 a 8,5 nel 2021.

Dimissioni dagli istituti di cura

Nel 2021 le dimissioni ospedaliere per acuti, escludendo riabilitazione, lungodegenza e neonati sani, sono 6.692.868, corrispondenti a 1.132 dimissioni ogni 10 mila abitanti. Il 77,8 per cento dei ricoveri è erogato in regime ordinario, il 22,2 per cento in regime diurno.

Il secondo anno pandemico da Covid-19 registra ancora una forte riduzione dei ricoveri per acuti rispetto alla media del triennio 2017-2019, con un decremento del 15,6 per cento, ascrivibile maggiormente ai ricoveri in regime diurno (-16,9 per cento) e, tra questi, ai ricoveri diurni chirurgici (-19,0 per cento) rispetto ai ricoveri in regime ordinario (-15,2 per cento).

Il confronto con i volumi medi per acuti erogati nel triennio pre-pandemico evidenzia che le dimissioni dagli istituti di cura pubblici, che rappresentano il 72,9 per cento del totale per acuti, si sono ridotte del 18,1 per cento, ben al di sopra della riduzione del 7,0 per cento registrata per gli istituti di cura privati accreditati e non accreditati. In relazione alla tipologia di ricovero, le dimissioni in regime ordinario di tipo medico sono diminuite del 18,2 per cento, mentre quelle di tipo chirurgico del 10,7 per cento. Anche i ricoveri ordinari urgenti hanno subito un forte calo (-14,9 per cento), in parte riconducibile alle difficoltà di accesso nelle strutture di pronto soccorso.

Le giornate di degenza e il numero di accessi in day hospital si sono ridotti meno dei ricoveri in regime ordinario e in regime diurno, a indicare che i casi trattati sono stati più complessi, portando così la degenza media in regime ordinario a 7,4 giorni (rispetto

a 7,0 giorni nel triennio 2017-2019) e il numero medio di accessi in regime diurno a 2,6 (era pari a 2,5).

Rispetto alla media del triennio 2017-2019, è il Sud la ripartizione che registra il maggior decremento di dimissioni ospedaliere per acuti – sia in regime ordinario (-19,3 per cento) sia in regime diurno (-26,8 per cento) – delle dimissioni per ricoveri urgenti (-22,8 per cento) e delle dimissioni di tipo medico (-25,9 per cento). Nel Nord-ovest si osserva un maggior decremento delle dimissioni non urgenti (-20,6 per cento) e dei ricoveri di tipo chirurgico (-16,3 per cento), tuttavia la degenza media, pari a 7,7 giorni, è più elevata rispetto alle altre ripartizioni geografiche, indicando una maggiore gravità dei casi.

Nel 2021 le dimissioni per acuti in regime ordinario da Covid-19 ammontano a 310 mila, rappresentando il 5,9 per cento del totale dei ricoveri per acuti (5,5 per cento nel 2020); l'incidenza sale al 6,9 per cento nel Nord-ovest, seguono il Nord-est e il Centro, rispettivamente con 6,4 per cento e 6,3 per cento, mentre al Sud il valore scende a 4,4 per cento e nelle Isole a 4,6 per cento.

Il tasso di ospedalizzazione standardizzato per età connesso al Covid-19 è pari a 44,6 per 10 mila residenti (era 38,3 nel 2020). I valori risultano più elevati nel Nord-est e Nord-ovest (rispettivamente 52,7 e 51,1), al Centro il tasso ammonta a 49,2, mentre valori inferiori alla media nazionale si sono registrati al Sud e nelle Isole (31,0 e 32,0). Il 56,7 per cento dei ricoveri ordinari per acuti da Covid-19 è rappresentato da uomini, percentuale che sale al 57,9 per cento al Sud.

I ricoveri per acuti presso ospedali al di fuori della regione di residenza del paziente ammontano a 552.041: il 73,9 per cento è erogato in regime ordinario e il 26,1 per cento in regime diurno. Le dimissioni fuori regione rappresentano circa l'8,3 per cento del totale delle dimissioni per acuti, tuttavia l'incidenza risulta maggiore nel regime diurno (9,7 per cento) rispetto al regime ordinario (7,8 per cento).

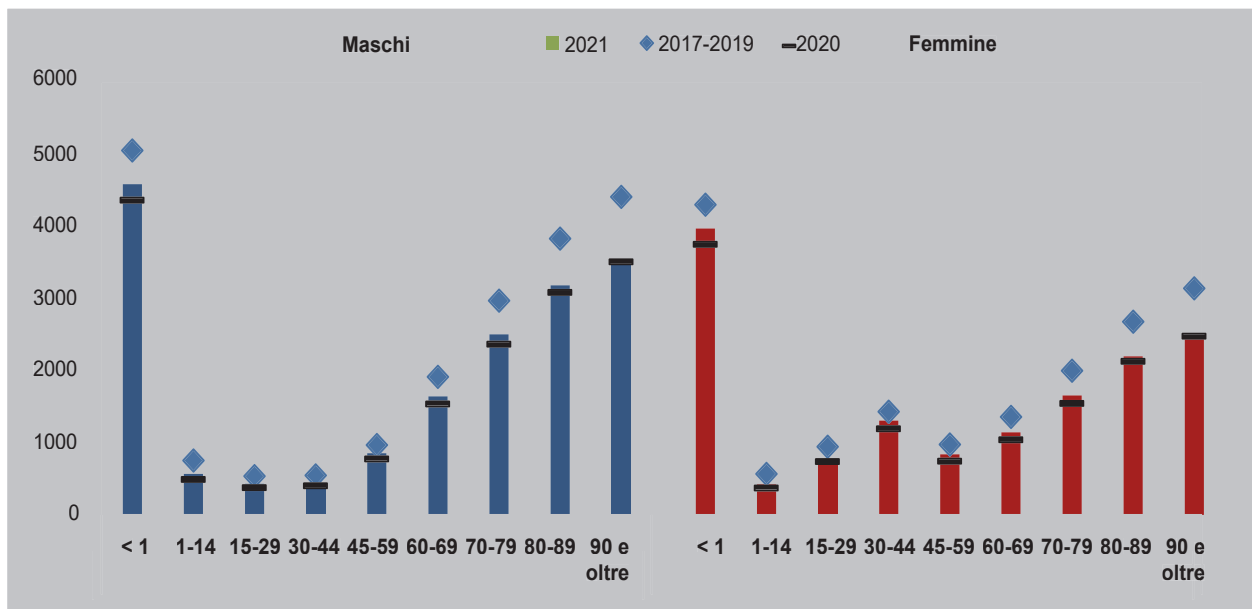
A seguito della pandemia e delle maggiori difficoltà ad accedere agli ospedali, i ricoveri fuori regione hanno subito una riduzione del 19,9 per cento in regime ordinario e del 14,2 per cento in regime diurno rispetto al triennio 2017-2019. Le percentuali più elevate di ricoveri per acuti in regime ordinario fuori regione si osservano in Molise, Basilicata e Calabria, che presentano valori rispettivamente pari a 29,5 per cento, 27,0 per cento, 21,0 per cento, seguite da Valle d'Aosta e Abruzzo, con il 16,1 per cento e 15,2 per cento. La provincia autonoma di Bolzano, Lombardia, Emilia-Romagna e Sardegna presentano i valori più bassi, compresi tra il 4,6 per cento e il 5,7 per cento. Uomini e donne ricorrono a ricoveri fuori regione quasi in egual misura e, sostanzialmente, per le stesse malattie: in regime ordinario prevalgono le malattie osteomuscolari, le malattie del sistema circolatorio e i tumori.

Nel complesso, le donne si ricoverano più degli uomini: 1.153 dimissioni per acuti ogni 10 mila donne, contro 1.109 dimissioni per acuti ogni 10 mila uomini, in particolare per gli eventi legati alle gravidanze (Tavola 4.4). La riduzione dei ricoveri, rispetto alla media del triennio 2017-2019, ha riguardato entrambi i generi, tuttavia, in regime ordinario, sono diminuiti maggiormente i ricoveri femminili (-16,2 per cento) e in regime diurno gli accessi maschili (-17,3 per cento).

Nel 2021 i tassi di ricovero per acuti di pazienti residenti sono più bassi della media 2017-2019 in tutte le classi di età per entrambi i generi (Figura 4.1). I valori hanno

subito la diminuzione massima (quasi il 25 per cento) nell'età pediatrica (1-14 anni) e quella minima nel primo anno di vita (-9,2 per cento nei maschi, -7,7 per cento nelle femmine). Nelle donne la riduzione è stata contenuta (-8,6 per cento) anche nella classe 30-44 anni, in cui si concentrano gli eventi riproduttivi e le complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio. Nelle classi di età a partire dai 60 anni, in cui si concentrano oltre la metà dei ricoveri, si sono registrate riduzioni dell'ospedalizzazione superiori alla media, da un minimo del 14,1 per cento negli uomini di 60-69 anni a un massimo del 20,9 per cento tra le donne di 90 anni e oltre.

Figura 4.1 Dimissioni ospedaliere per acuti per sesso e classi di età
Anni 2020 e 2021 e confronto con media 2017-2019, tassi per 10.000 residenti



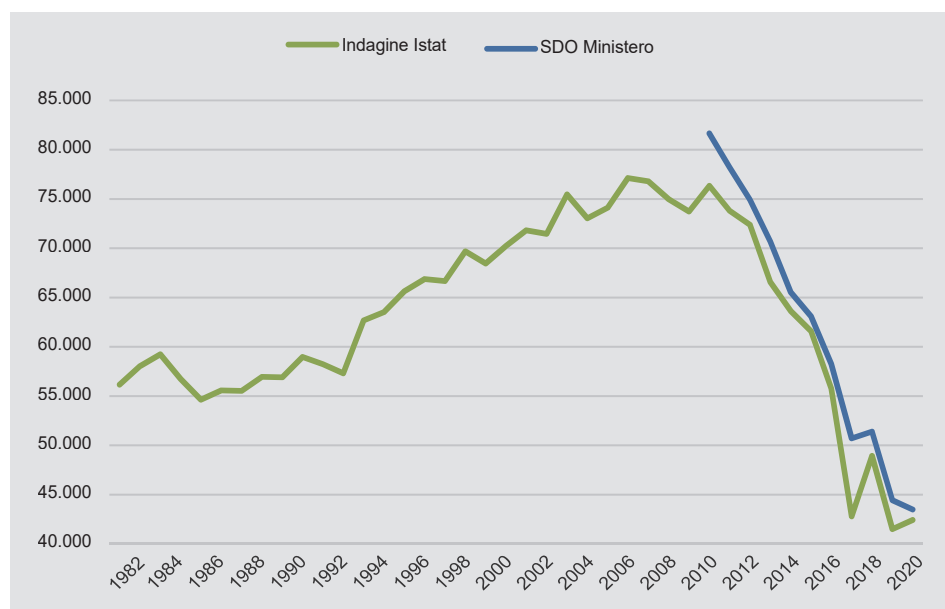
Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero della Salute

Aborti spontanei e interruzioni volontarie di gravidanza

Abortività spontanea. In Italia l'evento di aborto spontaneo viene definito come l'interruzione involontaria di gravidanza avvenuta entro il 180° giorno compiuto di amenorrea. La rilevazione Istat registra i soli casi che si risolvono in modalità di ricovero (sia ordinario sia day hospital) presso una struttura sanitaria. In base a tale criterio, il numero assoluto degli aborti spontanei registrati è diminuito notevolmente, passando da 61.580 nel 2016 a 42.420 nel 2021 (Tavola 4.5), con una riduzione del 31,1 per cento. Una marcata e continua diminuzione risulta evidente dopo il 2011, anno in cui si sono registrati 76.334 casi. Questa riduzione è dovuta in parte alla tendenza più recente di trattare gli aborti spontanei, in particolare quelli precoci, in regime ambulatoriale o in pronto soccorso, quindi in assenza di ospedalizzazione. Pertanto, secondo quanto descritto precedentemente, questi casi sfuggono alla rilevazione dell'Istat. Anche il flusso delle Schede di dimissione ospedaliera (Sdo) del Ministero della salute ha rilevato

questa tendenza¹ (Figura 4.2): i casi di aborto spontaneo rilevati dalle Sdo risultano, infatti, in diminuzione, con un andamento sovrapponibile a quello dell'indagine Istat: tra il 2011 e il 2021 il calo rilevato nei dati Istat è del 44 per cento, mentre quello riferito alle Sdo del 47 per cento.

Figura 4.2 Dimissioni per aborto spontaneo dagli istituti di cura (a)
Anni 1982-2021



Fonte: Istat, Dimissione dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R); Ministero della Salute, Schede di dimissione ospedaliera (E)

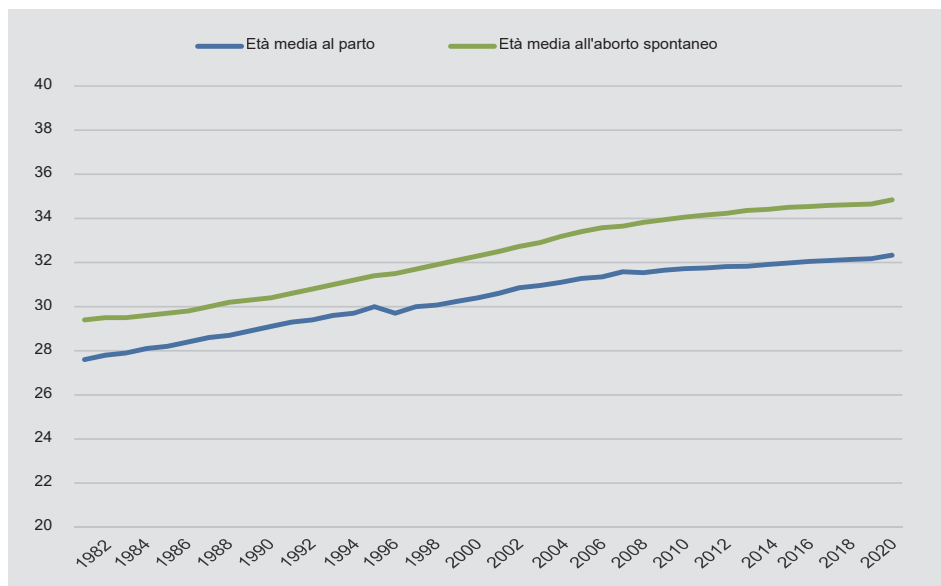
(a) Le dimissioni per aborto spontaneo dalle Schede di dimissione ospedaliera sono state selezionate tramite i codici "632-Aborto ritenuto" e "634 -Aborto spontaneo" e (relative sottovoci) come diagnosi principale.

Stratificando per settimana di gestazione, i casi più precoci (entro le 12 settimane) subiscono la flessione maggiore tra il 2011 e il 2021, pari al 45 per cento; all'aumentare dell'età gestazionale la percentuale diminuisce e diventa del 32 per cento, se riferita alle età gestazionali superiori a 12 settimane. Questo rafforza la precedente asserzione, poiché verosimilmente i casi di aborto spontaneo che possono essere risolti senza ricorrere al ricovero della donna sono quelli più precoci. Il rapporto di abortività spontanea² diminuisce, passando da 137,4 casi ogni mille nati vivi del 2011 a 110,2 nel 2021 (Tavola 4.5). L'età avanzata della donna risulta essere un fattore cui si associa un rischio di abortività più elevato: le donne in Italia posticipano sempre di più la gravidanza, tanto che l'età media al parto è aumentata di 4,7 anni tra il 1982, quando era di 27,6 anni, e il 2021 (32,3 anni). Questa tendenza ha conseguenze anche sugli altri esiti riproduttivi, tra cui, appunto, il rischio di aborto spontaneo (Figura 4.3): l'età media è più elevata di circa 2,5 anni rispetto all'età media al parto e ha subito un incremento di 5,4 anni tra il 1982 e il 2021.

1 Le dimissioni per aborto spontaneo dalle Schede di dimissione ospedaliera sono state selezionate tramite i codici "632-Aborto ritenuto" e "634-Aborto spontaneo" (e relative sottovoci) come diagnosi principale.

2 Rapporto tra il numero di aborti spontanei di donne in età feconda e i nati vivi da donne in età feconda.

Figura 4.3 Età media al parto e all'aborto spontaneo
Anni 1982-2021

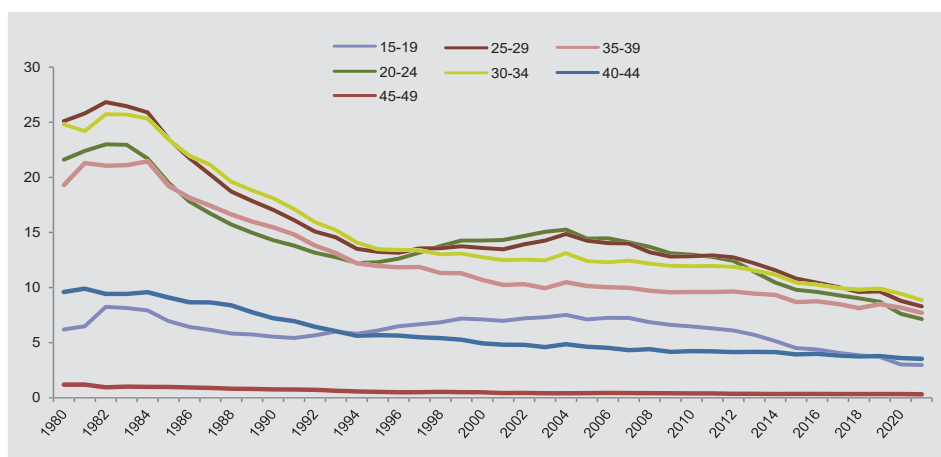


Fonte: Istat, Dimissione dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R); Istat, Iscritti in anagrafe per nascita (R)

Interruzioni volontarie di gravidanza. Nel 2021 il numero di interruzioni volontarie della gravidanza (Ivg) registrato dal flusso dell'Istat è pari a 63.307, il 4 per cento in meno rispetto all'anno precedente. Prosegue quindi la riduzione ininterrotta iniziata a metà degli anni Ottanta.

La riduzione tra il 1980 e il 2021 dei tassi calcolati sulla popolazione femminile ha interessato tutte le classi di età: il calo è stato di oltre il 60 per cento con la sola eccezione delle donne giovanissime (15-19 anni), per le quali si presenta una riduzione più contenuta (ma pur sempre rilevante) pari al 52 per cento (Figura 4.4).

Figura 4.4 Tassi di abortività volontaria per classi di età
Anni 1980-2021, tassi per 1.000 donne in età feconda



Fonte: Istat, Indagine sulle interruzioni volontarie della gravidanza (R)

Negli ultimi quattro anni (2018-2021) i tassi più elevati si trovano in corrispondenza della classe di età 30-34 anni, mentre negli anni precedenti (2011-2017) era la classe di età 25-29 anni a presentare il tasso più alto. Questo aumento riflette il generale posticipo degli eventi riproduttivi sperimentato dalle donne nel corso del tempo: in soli dieci anni (dal 2010 al 2021) l'età media all'Ivg è passata da 30,0 anni a 30,7.

Le donne con cittadinanza straniera presentano una struttura per età più giovane delle donne italiane e una propensione all'aborto più elevata. Nel 2021 il 27,4 per cento di interventi si riferisce a donne con cittadinanza non italiana, valore in leggera diminuzione dal 2011, quando ha raggiunto il 34,2 per cento, valore più elevato di sempre. Tra le donne straniere il gruppo più numeroso è rappresentato dalle rumene, seguite dalle donne albanesi, marocchine, cinesi e peruviane (Prospetto 4.1).

Prospetto 4.1 Interruzioni volontarie della gravidanza per cittadinanza della donna
Anno 2021

AREE GEOGRAFICHE E PRINCIPALI PAESI DI CITTADINANZA	Valori assoluti	Valori percentuali
Italia	45.975	72,62
Paese straniero	17.132	26,05
Unione europea	3.692	5,83
Europa centro-orientale	3.240	5,12
Altri paesi europei	26	0,04
Asia	3.539	5,59
Africa	3.895	6,15
Nord America	67	0,11
America centro-meridionale	2.669	4,22
Oceania	4	0,01
Apolide	23	0,04
Non indicato	177	0,28
TOTALE	65.757	100,00
	PRINCIPALI PAESI	
Romania	2.927	4,62
Albania	1.502	2,37
Marocco	1.252	1,98
Repubblica popolare cinese	1.249	1,97
Perù	990	1,56

Fonte: Istat, Indagine sulle interruzioni volontarie della gravidanza (R)

Le differenze territoriali tra le ripartizioni mostrano un range che va dal 6,1 casi ogni mille donne riferito al Nord-ovest, al 4,6 riferito alle Isole.

Le regioni con livelli bassi inferiori al 5 per mille sono, nell'ordine, Marche (4,3), provincia autonoma di Bolzano, Veneto e Sicilia (4,6), Basilicata (4,7) e Sardegna (4,9).

Di contro, quelle con valori superiori al 6 per mille risultano essere: Lazio (6,2), Toscana (6,3), Emilia-Romagna (6,5), Puglia (6,6), Piemonte (7,1) e Liguria (7,9).

Cause di morte

Il 2020 è stato il primo anno della pandemia da Covid-19: in Italia si sono verificati 746.324 decessi, 104.868 in più rispetto all'anno precedente. Il tasso grezzo di mortalità è passato da 1.073,9 a 1.255,6 per 100 mila abitanti, con un incremento pari al 17 per cento. L'eccesso di mortalità è da imputare sicuramente al Covid-19, che ha determinato la morte di 78.673 persone (75 per cento dell'incremento), ma anche ad altre cause, che hanno fatto registrare importanti incrementi rispetto al 2019. Tra

tutte, aumentano le cause mal definite³ (+9.643 morti), altri stati morbosi (+6.974), le malattie del sistema cardiocircolatorio (+4.902), i disturbi psichici e le malattie del sistema nervoso (+3.693) e le malattie del sistema respiratorio (+3.456).

L'analisi delle cause di morte mostra come l'impatto del Covid-19 sulla mortalità abbia agito non solo sui decessi causati direttamente dal virus, ma in una certa misura anche sui decessi per altre cause.

Non tutte le cause di morte sono aumentate: alcune, come i tumori (-1.447), le malattie infettive (-887) e le malattie dell'apparato digerente (-245), sono diminuite.

L'eccesso di mortalità non è stato omogeneo sul territorio nazionale: è stato più alto nel Nord-ovest, dove sono esplosi i primi focolai epidemici (+31 per cento), più contenuto nel Sud e nelle Isole (+10 e +0,8 per cento, rispettivamente).

Come negli anni precedenti, sono decedute più donne (383.662) che uomini (362.662) (Tavola 4.8), ma la differenza di mortalità per genere si è attenuata rispetto al 2019, dovuta soprattutto alla mortalità per Covid-19, che ha riguardato più gli uomini che le donne (152,5 contro 113,2 decessi per 100.000 abitanti).

Con l'arrivo del virus Sars-CoV-2 i profili di mortalità hanno subito delle variazioni: se le malattie del sistema cardiocircolatorio e i tumori si confermano la prima e la seconda causa di morte (tasso grezzo pari a 382,5 e 299,2 per 100 mila abitanti, rispettivamente), la mortalità per Covid-19 è diventata la terza causa di morte (132,4), facendo retrocedere la mortalità per i disturbi psichici e le malattie del sistema nervoso al quarto posto (101,2).

A seguire, ci sono altri stati morbosi (99,1 per 100 mila abitanti) e le malattie respiratorie (96,1).

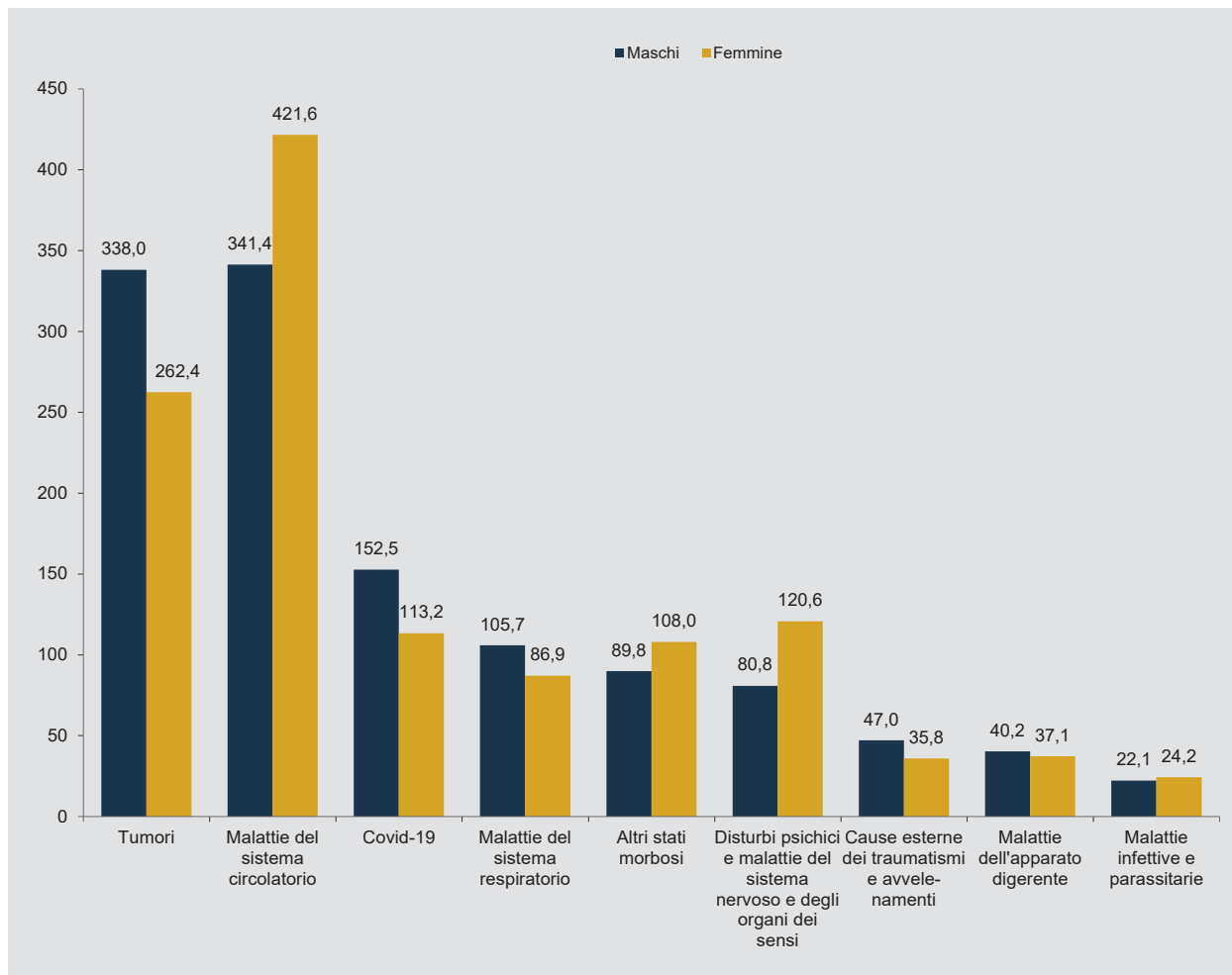
Eccezione le prime due cause di morte, le graduatorie sono diverse a seconda del sesso: il Covid-19 è la terza causa di morte per gli uomini, ma non lo è per le donne (quarta causa di morte), perché è superato nella classifica dai disturbi psichici e le malattie del sistema nervoso.

Le malattie dell'apparato respiratorio rappresentano la quarta causa di morte negli uomini, mentre nelle donne la sesta.

L'analisi della mortalità per età conferma come i quozienti di mortalità, ad eccezione del primo anno di vita, crescano con l'età. Le patologie che causano i decessi mutano nel corso della vita (Tavola 4.8). Nelle età giovanili le principali cause di morte sono i traumatismi, soprattutto negli uomini (15-44 anni), nelle età centrali della vita i tumori e dopo gli 80 anni le malattie cardiocircolatorie. I disturbi psichici hanno un ruolo più rilevante nelle donne che negli uomini e questa causa di morte diventa preponderante nelle donne con 80 anni e più. Accade esattamente il contrario per le malattie respiratorie, che sono tra le principali cause di morte negli uomini dai 70 anni in poi. Il Covid-19 è stato la terza causa di morte nelle donne tra 60-79 anni e negli uomini tra 45-89 anni, evidenziando come negli uomini anche in età relativamente giovane abbia avuto un impatto significativo: tra 45-59 anni sono deceduti 2.145 uomini contro 738 donne (un tasso grezzo di 30,3 contro 10,8 per 100 mila abitanti).

³ L'aumento delle cause mal definite è da imputare principalmente a una modifica nelle regole di codifica, per cui il codice I469, arresto cardiaco, precedentemente codificato nel gruppo delle malattie dell'apparato cardiocircolatorio, dal 2020 è codificato nel capitolo delle mal definite.

Figura 4.5 Mortalità per gruppi di cause e sesso
Anno 2020, rapporti per 100.000 abitanti



Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

L'incremento della mortalità complessiva nel 2020 è da attribuire soprattutto all'aumento della mortalità dai 30 anni in su, mentre nelle età più giovani si è avuto un leggero decremento, soprattutto tra 15-29 anni, determinato dalla diminuzione della mortalità per cause esterne e malattie cardiocircolatorie. Nella classe 0-29 anni il Covid-19 non ha avuto un impatto significativo come nelle altre età: i decessi registrati sono stati 41. I quozienti di mortalità per malattie cardiocircolatorie sono aumentati dopo i 70 anni di età, mentre i quozienti di mortalità per tumori sono aumentati tra 15-29 e oltre i 90 anni. A differenza di quanto osservato nel 2019, i decessi per disturbi psichici sono aumentati per quasi tutte le classi di età e i decessi per le malattie respiratorie soprattutto tra i 30-44 anni, nei maschi residenti nel Nord-ovest, in particolare in Lombardia. L'analisi della geografia della mortalità del 2020 evidenzia la contrapposizione, già osservata negli anni precedenti, tra il Nord, dove i livelli di mortalità sono superiori alla media nazionale, e il Mezzogiorno, dove i livelli sono più bassi (Tavola 4.7). A causa del Covid-19

(il 70 per cento dei decessi si è verificato nel Nord d'Italia), la disuguaglianza territoriale è aumentata nel 2020 fino ad arrivare a +30 per cento, se si paragona il Nord-ovest al Sud. Il Centro, a differenza dell'anno precedente, ha un tasso inferiore alla media nazionale. Il Nord-ovest, oltre ad avere il tasso di mortalità per Covid-19 più alto di tutti (243,5 decessi per 100 mila abitanti), presenta la maggior perturbazione dei tassi di tutte le altre principali cause: in particolare, colpiscono gli incrementi delle malattie dell'apparato respiratorio e dei disturbi psichici. Questi risultati sembrano confermare da una parte una sottostima dei decessi causati dal virus all'esordio della pandemia, dovuta alle iniziali difficoltà a diagnosticare una nuova patologia, dall'altra un impatto indiretto del Covid-19 sull'aumento di mortalità nei più fragili, attraverso l'accelerazione di processi morbosi già in atto o per effetto del sovraccarico del sistema sanitario.

Sempre nel Nord-ovest si è verificato un importante cambiamento: per la prima volta questa area geografica del Paese presenta un tasso di mortalità per malattie cardiovascolari più alto del Mezzogiorno, area storicamente con i tassi più alti. I tassi di mortalità per tumore, invece, sono rimasti più alti al Nord rispetto al Mezzogiorno. Al Nord, il Covid-19 è la terza causa di morte, al Centro e al Sud la sesta, nelle Isole la settima.

La Lombardia è stata la prima regione a essere colpita dal virus e ha il più alto numero di decessi (24.170, circa il 31 per cento di tutti i decessi Covid-19), ma il tasso grezzo di mortalità, pari a 241,6 decessi per 100 mila abitanti, è il terzo più alto dopo Valle d'Aosta e Piemonte (rispettivamente 289,8 e 257,1 per 100 mila abitanti). La Valle d'Aosta è l'unica regione in cui il Covid-19 è stato la seconda causa di morte. La Calabria è la regione che presenta il più basso tasso di mortalità per Covid-19 (25,9).

In tutte le regioni, le malattie cardiovascolari sono state la prima causa di morte, ad eccezione della Sardegna, dove al primo posto troviamo i tumori. Persiste la differenza territoriale per i disturbi psichici e respiratori, che presentano tassi più alti al Nord rispetto al Mezzogiorno. Come nel 2019, il quoziente più alto per le malattie cardiovascolari si osserva in Molise (507,1 per 100 mila abitanti); per i tumori, invece, in Liguria, dove il tasso – pari a 370,6 per 100 mila abitanti – è in diminuzione rispetto al 2019.

Dieci regioni su venti, soprattutto al Sud, hanno un quoziente di mortalità generale più basso della media nazionale: la Campania e la Calabria sono le regioni con i tassi più bassi in assoluto (1.052,2 e 1.087,2 per 100 mila abitanti), la Liguria quello più alto (1.696,1 per 100 mila). L'analisi territoriale delle cause di morte e l'analisi della mortalità per classe di età aiutano a capire meglio cosa è accaduto nel 2020 in Italia: al netto dell'invecchiamento della popolazione, il Covid-19 ha avuto sia un effetto diretto sulla popolazione italiana, causando i decessi, ma anche un effetto indiretto incrementando la mortalità per le altre cause di morte. Questi effetti non sono stati omogenei né a livello territoriale né per classi di età: la pandemia ha colpito principalmente il Nord-ovest e la popolazione più anziana. Maggiori approfondimenti sono disponibili nel Report *Cause di morte in Italia - Anno 2020* (<https://www.istat.it/it/archivio/284853>).

Mortalità infantile. Nel 2020 la mortalità infantile è leggermente diminuita rispetto all'anno precedente, con un numero di decessi pari a 1.053 e un tasso di 2,6 decessi per mille nati vivi, il valore più basso di sempre.

Non c'è stato alcun decesso per Covid-19 nel primo anno di vita.

Tornano ad aumentare le differenze territoriali: il Nord presenta i tassi più bassi, mentre il Mezzogiorno quelli più alti.

Se nel 2019 un bambino che nasceva nelle Isole aveva una mortalità nel primo anno di vita del 26 per cento più elevata rispetto a uno nato nel Nord-est, nel 2020 tale percentuale diventa del 56 per cento. Nel Centro e nel Sud sono aumentati i tassi di mortalità infantile rispetto all'anno precedente, nelle altre ripartizioni sono diminuiti, in particolar modo nel Nord-est (Tavola 4.9).

Le principali cause di morte sono alcune condizioni morbose che hanno origine nel periodo perinatale (tasso pari a 1,5 per mille nati vivi) e le malformazioni congenite (0,6 per mille nati vivi) che, insieme, rappresentano circa l'83 per cento di tutti i decessi. Entrambe le cause presentano tassi simili all'anno precedente, anche se il loro peso sulla mortalità totale è aumentato perché sono diminuite le altre cause di morte, in particolar modo le malattie infettive e parassitarie e le malattie del sistema respiratorio.

Il Mezzogiorno ha la mortalità per patologie perinatali più alta del Centro-nord, evidenziando una disuguaglianza nell'offerta dei servizi pubblici di assistenza sanitaria pre e post-partum.

Il 71 per cento dei decessi è avvenuto nel primo mese di vita (743 casi), di cui circa i due terzi nella prima settimana. Se la mortalità infantile e la natimortalità sono diminuite rispetto al 2019, la mortalità perinatale è rimasta costante (Tavola 4.10).

Le regioni con il tasso di mortalità infantile più alto sono la Sicilia e il Lazio, mentre per la mortalità perinatale la Basilicata e per la natimortalità la provincia autonoma di Trento. Nella Valle d'Aosta non si sono verificati decessi sotto l'anno e non c'è stato alcun nato morto.

Nove sono le regioni che hanno ridotto la mortalità infantile rispetto al 2019. Le altre l'hanno incrementata, in particolar modo Umbria, Puglia, Toscana e la provincia autonoma di Bolzano.

Suicidi Nel 2020 in Italia si sono osservati 3.712 suicidi (6,2 ogni 100 mila abitanti). L'evento riguarda prevalentemente gli uomini, 2.923 casi rispetto a 789 tra le donne, con rapporti per 100 mila abitanti pari rispettivamente a 10,1 e 2,6 (Prospetto 4.2).

La mortalità per suicidio cresce con l'età: si passa da 1,4 suicidi per 100 mila abitanti sotto i 24 anni, a 5,3 tra i 25 e i 44 anni, a 7,7 tra i 45 e i 64 anni, fino ad arrivare a 10,0 per le persone con più di 64 anni, oltre sette volte più alta della classe più giovane. Distinguendo per sesso, si conferma l'andamento crescente all'aumentare dell'età: il tasso più alto è raggiunto dagli uomini più anziani, con 18,2 suicidi ogni 100 mila abitanti, mentre il più basso è tra le donne più giovani (0,6 suicidi ogni 100 mila abitanti).

Rispetto a venti anni prima il fenomeno è nettamente in calo: si è passati da 7,3 suicidi ogni 100 mila abitanti nel 2000, a 6,2 nel 2020. Senza distinguere per genere, la diminuzione si riscontra per entrambi i sessi in tutte le fasce di età considerate. Le diminuzioni in proporzione più rilevanti si sono avute nelle fasce di età estreme (nella classe fino a 24 anni i quozienti totali sono diminuiti di circa un terzo, di oltre un quarto nella classe oltre i 65 anni). Nella classe tra i 45 e i 64 anni, tra gli uomini, si sono avute oscillazioni limitate e anche tra le donne la diminuzione, seppur consistente (da 4,5 suicidi ogni

100 mila abitanti nel 2000 a 3,6 nel 2020), è stata la più bassa in questa fascia di età. L'effetto di questi andamenti per età è stato quello di rendere i quozienti di suicidio nella classe tra i 45 e i 64 anni sempre più prossimi a quelli della classe più anziana, benché a inizio periodo fossero più simili a quelli delle persone tra i 25 e i 44 anni.

Prospetto 4.2 Decessi per suicidio in Italia per classe di età e genere
Anni 2000-2020

ANNI	Maschi					Femmine					Maschi e femmine				
	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale (a)	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale (a)
VALORI ASSOLUTI															
2000	239	910	891	1.022	3.062	53	269	329	395	1.046	292	1.179	1.220	1.417	4.108
2001	227	900	889	1.034	3.050	45	243	329	363	980	272	1.143	1.218	1.397	4.030
2002	214	960	916	1.055	3.145	52	228	302	342	924	266	1.188	1.218	1.397	4.069
2003	200	917	889	1.072	3.078	43	266	310	378	997	243	1.183	1.199	1.450	4.075
2004	165	931	871	1.079	3.048	52	241	294	353	940	217	1.172	1.165	1.432	3.988
2005	178	797	877	951	2.804	43	230	297	369	939	221	1.027	1.174	1.320	3.743
2006	149	788	887	1.017	2.842	41	229	296	293	859	190	1.017	1.183	1.310	3.701
2007	175	776	896	1.046	2.893	40	229	281	314	864	215	1.005	1.177	1.360	3.757
2008	163	870	959	1.005	2.999	39	234	318	316	907	202	1.104	1.277	1.321	3.906
2009	150	827	1.045	1.071	3.094	44	238	298	301	881	194	1.065	1.343	1.372	3.975
2010	154	860	1.075	1.039	3.128	32	212	313	304	861	186	1.072	1.388	1.343	3.989
2011	173	805	1.169	1.143	3.293	45	201	316	301	863	218	1.006	1.485	1.444	4.156
2012	183	852	1.238	1.051	3.325	48	201	343	341	933	231	1.053	1.581	1.392	4.258
2013	154	856	1.228	1.084	3.323	53	203	371	341	968	207	1.059	1.599	1.425	4.291
2014	175	805	1.106	1.129	3.215	53	229	368	282	932	228	1.034	1.474	1.411	4.147
2015	168	708	1.136	1.093	3.105	40	188	350	305	884	208	896	1.486	1.398	3.989
2016	148	725	1.140	1.025	3.039	35	169	321	306	831	183	894	1.461	1.331	3.870
2017	196	682	1.117	1.082	3.077	39	193	320	311	863	235	875	1.437	1.393	3.940
2018	155	659	1.067	1.034	2.915	49	189	338	298	874	204	848	1.405	1.332	3.789
2019	165	619	1.116	1.002	2.902	42	164	330	288	824	207	783	1.446	1.290	3.726
2020	147	602	1.072	1.102	2.923	37	141	328	283	789	184	743	1.400	1.385	3.712
QUOZIENTI PER 100.000 ABITANTI															
2000	3,3	10,4	12,8	23,9	11,2	0,8	3,1	4,5	6,4	3,6	2,0	6,8	8,5	13,6	7,3
2001	3,2	10,3	12,7	23,8	11,2	0,7	2,8	4,5	5,8	3,4	1,9	6,5	8,5	13,2	7,1
2002	2,9	10,9	13,0	23,8	11,4	0,7	2,6	4,1	5,4	3,1	1,9	6,8	8,4	13,0	7,1
2003	2,7	10,4	12,5	23,7	11,1	0,6	3,0	4,2	5,9	3,4	1,7	6,7	8,3	13,2	7,1
2004	2,3	10,5	12,2	23,3	10,9	0,8	2,7	3,9	5,4	3,2	1,5	6,6	8,0	12,8	6,9
2005	2,5	9,0	12,2	20,0	10,0	0,6	2,6	3,9	5,5	3,1	1,6	5,8	8,0	11,6	6,5
2006	2,1	9,0	12,2	21,0	10,1	0,6	2,6	3,9	4,3	2,9	1,3	5,8	7,9	11,3	6,4
2007	2,4	8,9	12,1	21,2	10,2	0,6	2,6	3,6	4,6	2,9	1,5	5,8	7,8	11,6	6,4
2008	2,2	10,0	12,7	20,1	10,5	0,6	2,7	4,0	4,6	3,0	1,4	6,4	8,3	11,1	6,6
2009	2,0	9,7	13,6	21,1	10,8	0,6	2,8	3,7	4,3	2,9	1,4	6,2	8,5	11,4	6,7
2010	2,1	10,3	13,7	20,3	10,9	0,5	2,5	3,8	4,3	2,8	1,3	6,4	8,6	11,1	6,7
2011	2,4	9,8	14,7	22,0	11,5	0,6	2,4	3,8	4,3	2,8	1,5	6,1	9,1	11,8	7,0
2012	2,5	10,5	15,4	19,8	11,5	0,7	2,5	4,1	4,7	3,0	1,6	6,5	9,6	11,1	7,2
2013	2,1	10,5	14,9	19,8	11,4	0,8	2,5	4,3	4,6	3,1	1,4	6,5	9,5	11,1	7,1
2014	2,4	10,0	13,2	20,1	10,9	0,8	2,8	4,2	3,8	3,0	1,6	6,4	8,6	10,8	6,8
2015	2,3	8,9	13,4	19,1	10,5	0,6	2,4	3,9	4,0	2,8	1,5	5,7	8,6	10,5	6,6
2016	2,0	9,3	13,3	17,7	10,3	0,5	2,2	3,6	4,0	2,7	1,3	5,8	8,3	9,9	6,4
2017	2,7	8,9	12,9	18,4	10,5	0,6	2,6	3,5	4,0	2,8	1,7	5,8	8,1	10,3	6,5
2018	2,2	8,9	12,2	17,5	10,0	0,7	2,6	3,7	3,9	2,8	1,5	5,8	7,9	9,8	6,3
2019	2,3	8,6	12,7	16,7	10,0	0,6	2,3	3,6	3,7	2,7	1,5	5,5	8,0	9,4	6,2
2020	2,1	8,5	12,1	18,2	10,1	0,6	2,0	3,6	3,6	2,6	1,4	5,3	7,7	10,0	6,2

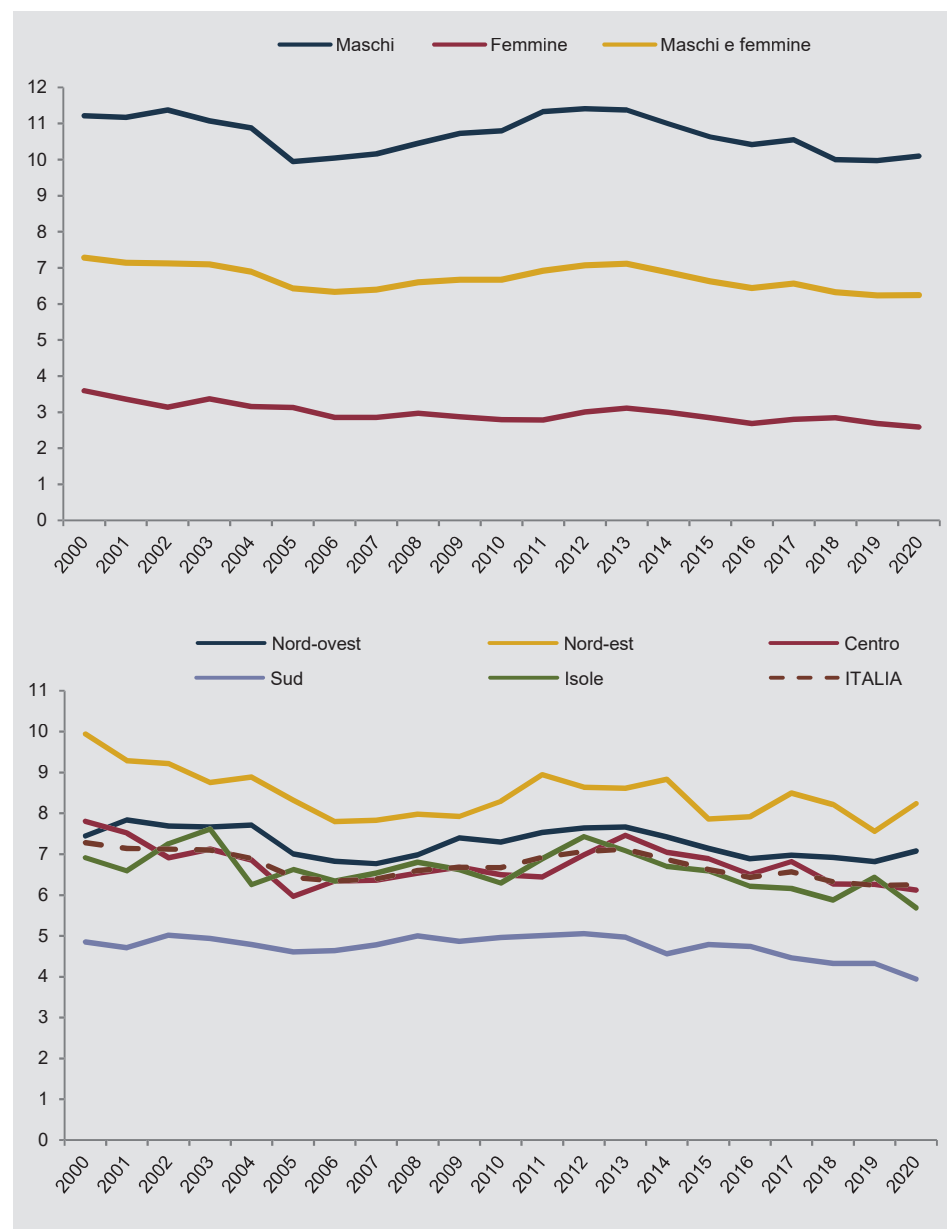
Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

(a) Il totale comprende anche i suicidi con età non indicata, quindi può non coincidere con la somma delle classi di età.

Complessivamente la diminuzione è stata maggiore tra le donne, per le quali il tasso nel 2020 si riduce del 28 per cento rispetto al 2000, quasi il triplo della diminuzione tra gli uomini (10 per cento). A questo proposito è importante sia ricordare che le donne partivano già da livelli di mortalità più bassi rispetto agli uomini, sia rilevare che la diversa

tendenza alla diminuzione è dovuta principalmente alla mortalità tra i 45 e i 64 anni che, come visto, ha avuto una riduzione molto contenuta tra gli uomini. Nell'arco dei venti anni il trend, in generale diminuzione, presenta tuttavia alcune oscillazioni, come gli incrementi registrati nel periodo 2008-2012, dovuti a un aumento tra gli uomini di età tra i 45 e i 64 anni.

Figura 4.6 Mortalità per suicidio per sesso e ripartizione geografica
Anni 1999-2020, rapporti per 100.000 abitanti



Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Il Nord-est conferma il triste primato degli ultimi due decenni: è, infatti, la ripartizione con i livelli più elevati di mortalità per suicidio, con 8,2 decessi ogni 100 mila abitanti (+0,6 rispetto all'anno precedente). Anche nel Nord-ovest, nel 2020, si è riscontrato un aumento (+0,3), mentre nelle altre ripartizioni c'è stata una diminuzione dei livelli di mortalità per suicidio (-0,2 al Centro, -0,4 al Sud e -0,7 nelle Isole). Complessivamente, i livelli di mortalità per suicidio sono rimasti costanti a livello nazionale, ma si sono accentuate le differenze tra il Nord e il resto del Paese (Figura 4.6 e Tavola 4.12).

A livello regionale, complessivamente, cioè per i due sessi e senza distinzione per fasce d'età, valori più alti rispetto alla media nazionale (6,2 suicidi ogni 100 mila abitanti) si hanno nel Trentino-Alto Adige/Südtirol (9,9, con valori generalmente più alti nella provincia autonoma di Trento rispetto a quella di Bolzano/Bozen), in Sardegna (8,9) e in Friuli-Venezia Giulia (8,8). Le regioni con valori più bassi sono sostanzialmente tutte quelle del Sud, in particolare la Campania (3,1), la Calabria (3,8), la Puglia (4,0) e la Sicilia (4,6). Al Nord e al Centro solo la Liguria (5,7) e il Lazio (4,5) presentano valori inferiori alla media nazionale. Si osserva un'ampia disomogeneità tra le due Isole: in Sicilia si hanno valori inferiori alla media nazionale, mentre in Sardegna i tassi sono ampiamente al di sopra della stessa, in particolare per gli alti valori tra gli uomini.

Per quel che riguarda le due classi di età più giovani, per le quali il monitoraggio è particolarmente importante, le oscillazioni sul territorio potrebbero essere dovute ai numeri relativamente bassi piuttosto che a reali differenze del fenomeno.

Quasi un suicidio su due avviene per impiccagione e soffocamento (tra gli uomini questa modalità sale al 51,3 per cento dei casi) e in circa un caso su cinque si fa ricorso alla precipitazione (Tavola 4.11). Tra le donne questa modalità sale al 31,9 per cento dei casi, vicina alla quota dei casi di impiccagione e soffocamento (34,6). Tra gli uomini è alto anche il ricorso ad armi da fuoco ed esplosivi e riguarda il 12,7 per cento dei casi, mentre tra le donne sono frequenti i suicidi dovuti ad avvelenamento (10,7 per cento).

Suicidi e aspetti legati all'andamento della pandemia Covid-19. Durante il 2020, quando l'Italia è stata duramente colpita dalla pandemia Covid-19, è emersa fin dalle prime fasi una grande preoccupazione per il possibile aumento dei tassi di suicidio nella popolazione. Si temeva infatti che i disagi causati dalla pandemia facessero aumentare la vulnerabilità per problemi di salute mentale e i comportamenti suicidari in molte persone. Diversi fattori, infatti, potrebbero aver influenzato il rischio di suicidio durante la pandemia: la paura, l'isolamento sociale prolungato, le difficoltà economiche, le difficoltà di accesso ai servizi sanitari, gli effetti del Covid-19 sulle condizioni di salute. Nello studio *Suicide mortality in Italy during the first year of the COVID-19 pandemic* (pubblicato sulla rivista "Journal of Affective Disorders") è stata effettuata un'analisi del fenomeno suicidario, approfondendo proprio alcuni aspetti legati all'andamento della pandemia Covid-19. Si è analizzata la mortalità per suicidio in Italia durante il 2020, facendo confronti con il periodo pre-pandemico 2015-2019 per sesso, età e area geografica. È emerso che nel 2020 è stata osservata una riduzione, anche se statisticamente non significativa, del tasso di suicidio complessivo, sia nei maschi (-2,8 per cento) sia nelle femmine (-7,7 per cento). Nei mesi di esplosione della pandemia (marzo-dicembre) la riduzione è stata maggiore, del 3,3 per cento nei maschi e del 9,3 per

cento nelle femmine. La maggiore riduzione dei decessi per suicidio è stata osservata nei mesi di marzo, giugno e dicembre tra gli uomini e nei mesi di marzo, aprile, giugno e settembre tra le donne, mentre si sono riscontrati aumenti dei mesi di maggio, luglio, ottobre e novembre nei maschi, maggio, luglio e agosto nelle donne.

Seppur non significativamente, i tassi di suicidio sono diminuiti nella maggior parte dei gruppi di età, mentre un aumento, sempre non statisticamente significativo, è stato riscontrato tra i maschi di età maggiore di 75 anni e le femmine di età maggiore di 85 anni. I decessi per suicidio sono diminuiti soprattutto nelle aree del Centro-sud e nelle Isole, mentre sono leggermente aumentati al Nord, soprattutto tra i maschi.

A livello territoriale, il numero mensile di decessi per suicidio da marzo a dicembre nel Sud e nelle Isole è stato generalmente inferiore a quello del 2015-2019, mostrando una marcata riduzione complessiva in entrambi i sessi. Nello stesso periodo è stata osservata una riduzione minore nel Centro. Nelle aree settentrionali i decessi per suicidio, soprattutto tra i maschi, sono stati generalmente più elevati rispetto al 2015-2019 a partire dal mese di maggio. Nel Nord-ovest l'aumento è stato osservato solo tra i maschi (+3,9 per cento), mentre è stata osservata una riduzione tra le femmine; nel Nord-est i decessi per suicidio sono aumentati in entrambi i sessi (femmine +2,1 per cento, maschi +3,4 per cento).

È ipotizzabile che alcuni fattori potrebbero aver giocato un ruolo importante nei primi mesi della pandemia: il sostegno attivo agli individui a rischio da parte delle comunità; il rafforzamento delle relazioni all'interno del nucleo familiare, in quanto le famiglie hanno trascorso più tempo insieme durante i periodi di permanenza a casa; l'attenuazione dello stress quotidiano durante i periodi di permanenza a casa; il beneficio dato dal sentimento collettivo del "siamo tutti coinvolti". Sono, questi, tutti fattori che potrebbero aver avuto un ruolo protettivo sulle persone.

Tuttavia, l'aumento dei tassi di suicidio osservato nelle età più avanzate in entrambi i sessi, sebbene non statisticamente significativo, andrebbe considerato attentamente. In particolare, per i maschi di età compresa tra i 75 e gli 84 anni si è osservata un'inversione del trend in diminuzione, riscontrato nei cinque anni precedenti, dei tassi di suicidio, che potrebbe rappresentare una rottura nella serie temporale. Anche l'aumento dei tassi in età maggiore di 85 anni in entrambi i sessi, seppur potrebbe essere considerato nell'intervallo di variabilità osservato negli anni precedenti, suggerisce di monitorare più attentamente i suicidi in età avanzata nei mesi successivi. In effetti, una ridotta connessione sociale rispetto ai gruppi di età più giovani può rendere gli anziani particolarmente vulnerabili all'impatto psicosociale della pandemia, soprattutto in presenza di disturbi della salute mentale.

La variazione del numero di morti per suicidio nel corso del 2020, rispetto alla media del periodo 2015-2019, ha un andamento geografico specifico, caratterizzato da una riduzione nelle aree del Centro-sud e nelle Isole e da un leggero aumento nelle aree settentrionali, soprattutto tra i maschi, a partire dal mese di maggio. La prima ondata pandemica (marzo-maggio) ha coinvolto solo le regioni settentrionali, ma è stato comunque adottato un *lockdown* nazionale; la seconda ondata, iniziata in ottobre, ha coinvolto tutto il Paese. La diversa diffusione ed evoluzione della pandemia lungo l'Italia è però solo una delle possibili spiegazioni del diverso impatto sulla mortalità per suicidio nel territorio italiano: saranno necessarie ulteriori indagini per comprendere il ruolo di eventuali determinanti delle differenze geografiche.

Bisogna tener conto che il periodo di osservazione limitato a dieci mesi dall'inizio della pandemia permette di catturare gli effetti immediati sulla mortalità per suicidio, ma non permette di valutare i potenziali effetti a medio-lungo termine dei fattori di stress legati alla pandemia. Alcuni studi sull'impatto di altre epidemie hanno infatti dimostrato che una diminuzione a breve termine dei suicidi è frequentemente osservata, ma poi può osservarsi un aumento ritardato. Sarà pertanto necessario prestare grande attenzione all'andamento dei suicidi nei periodi successivi, in particolar modo tra i bambini e gli adolescenti, per i quali gli effetti a lungo termine della pandemia sulla salute mentale potrebbero essere particolarmente forti.

Condizioni di salute

Stato di salute. La percezione dello stato di salute rappresenta un indicatore globale delle condizioni di salute della popolazione, molto utilizzato anche in ambito internazionale⁴. Nel 2022 il 70,2 per cento della popolazione residente in Italia ha dato un giudizio positivo sul proprio stato di salute, rispondendo “molto bene” o “bene” al quesito “Come va in generale la sua salute?” (Tavola 4.13). Rispetto al 2021 si osserva una lieve riduzione dell'indicatore (-0,9 punti percentuali). Anche nel 2022, così come osservato nel 2020 e nel 2021⁵, l'indicatore si mantiene comunque al di sopra di quanto osservato nel periodo pre-pandemico, sebbene, rispetto ai due anni di piena pandemia, nel 2022 la situazione si vada via via riattestando sui livelli del 2019.

Anche nel 2022 la prevalenza di persone che dichiarano di godere di un buono stato di salute è più elevata tra gli uomini (74,1 per cento) che tra le donne (66,5 per cento) e decresce all'aumentare dell'età: scende al 46,2 per cento tra le persone anziane di 65-74 anni e raggiunge il 28,6 per cento tra gli ultra settantaquattrenni.

A parità di età emergono nette le differenze di genere a svantaggio delle donne: nella fascia di età delle persone di 60 anni e più, il 47,4 per cento degli uomini si considera in buona salute contro il 37,6 per cento delle coetanee.

A livello territoriale la quota di persone che si dichiara in buona salute è lievemente più elevata al Centro-nord (70,8 per cento) e meno al Sud (69,4 per cento) e nelle Isole (68,0 per cento). Tra le regioni italiane, le situazioni migliori rispetto alla media nazionale si rilevano soprattutto nella provincia autonoma di Bolzano (83,9 per cento) e nella provincia autonoma di Trento (75,1 per cento), mentre quelle peggiori si hanno in Calabria (62,2 per cento), in Liguria (66,1 per cento), in Sardegna (66,4 per cento) e in Basilicata (66,6 per cento).

⁴ Con l'indagine multiscopo sulle famiglie “Aspetti della vita quotidiana”, l'Istat rileva annualmente informazioni sulla percezione dello stato di salute, la presenza di patologie croniche, stili di vita e alcuni consumi sanitari. Dal 2009 lo stato di salute percepito viene rilevato utilizzando un quesito standardizzato a livello internazionale, basato su cinque modalità di risposta: molto bene, bene, né bene né male, male, molto male.

⁵ Nel contesto della pandemia da Covid-19 che ha caratterizzato il 2020 e il 2021, il miglioramento della percezione dello stato di salute che è stato registrato è certamente spiegabile in diversi modi. Innanzitutto, sul suo andamento ha pesato la componente più strettamente psicologica ed emotiva che l'indicatore cattura. La drammaticità degli accadimenti ha portato a non dare più per scontata la propria condizione ed è plausibile ipotizzare che ci sia stato un generale processo di relativizzazione che ha portato a formulare giudizi positivi piuttosto che neutri sul proprio stato di salute. Un secondo aspetto da considerare è collegabile alla riduzione durante il periodo pandemico degli accessi ai servizi sanitari, incluse le visite diagnostiche, con la conseguente mancanza di consapevolezza di essere affetti da patologie croniche.

Malattie croniche. Un altro importante indicatore per valutare lo stato di salute di una popolazione è la diffusione di patologie croniche, soprattutto in un contesto, come quello italiano, caratterizzato da un elevato invecchiamento della popolazione. Il 40,4 per cento dei residenti in Italia ha dichiarato di essere affetto da almeno una delle principali patologie croniche rilevate (scelte tra una lista di malattie o condizioni croniche⁶). Tale indicatore nel 2022 risulta stabile rispetto al 2021 (Tavola 4.13).

Le patologie cronicodegenerative sono più frequenti nelle fasce di età più adulte: già nella classe 55-59 anni ne soffre il 50,9 per cento e tra le persone ultra settantaquattrenni la quota raggiunge l'86,0 per cento. Lo svantaggio femminile, già emerso per la percezione dello stato di salute, si osserva anche dall'analisi dei dati relativi alla quota di popolazione che soffre di almeno una malattia cronica. Sono, infatti, le donne a esserne più frequentemente colpite (il 42,9 per cento contro il 37,9 per cento degli uomini), ma in particolare dopo i 45 anni.

Il 21,5 per cento della popolazione ha dichiarato di essere affetto da due o più patologie croniche, con differenze di genere molto marcate a partire dai 55 anni. Tra gli ultra settantaquattrenni la comorbilità si attesta al 66,0 per cento (58,5 per cento tra gli uomini e 71,4 per cento tra le donne).

Le malattie o condizioni croniche più diffuse sono: l'ipertensione (18,6 per cento), l'artrosi/artrite (14,9 per cento), le malattie allergiche (11,7 per cento), l'osteoporosi (7,9 per cento), il diabete (6,6 per cento) e la bronchite cronica e l'asma bronchiale (6,2 per cento).

Ad eccezione delle malattie allergiche, tutte le altre malattie croniche riferite aumentano con l'età e con nette differenze di genere, in linea di massima a svantaggio delle donne. Nelle età più anziane si osservano, però, sia per la bronchite cronica sia per le malattie del cuore, livelli significativamente più elevati tra gli uomini (malattie del cuore: 20 per cento tra gli uomini di 75 anni e più rispetto al 12,2 per cento delle coetanee; bronchite cronica: 17,3 per cento contro 14,8 per cento).

Uso dei farmaci. Nel 2022 il 41,9 per cento della popolazione ha fatto uso di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista (Tavola 4.13). Tale quota risulta in aumento rispetto al 2021 (+1,2 punti percentuali). L'indicatore, dopo aver registrato una forte riduzione nel 2020 (quando era pari al 39,9 per cento), che si era mantenuta seppur in misura minore anche nel 2021 (40,7 per cento), comincia a mostrare nel 2022 una tendenza al riallineamento rispetto alla situazione pre-pandemica⁷.

Come negli anni precedenti, anche nel 2022 le donne, più degli uomini, hanno dichiarato di aver assunto farmaci nel periodo considerato (45,3 per cento contro 38,2 per

⁶ Le patologie croniche considerate sono: diabete, ipertensione arteriosa, infarto del miocardio, angina pectoris o altre malattie del cuore, bronchite cronica/enfisema/insufficienza respiratoria, asma bronchiale, malattie allergiche, tumore – incluso linfoma o leucemia –, ulcera gastrica o duodenale, calcolosi del fegato e delle vie biliari, cirrosi epatica, calcolosi renale, artrosi/artrite, osteoporosi, disturbi nervosi. A partire dal 2021 vengono considerate all'interno della categoria "disturbi nervosi" anche "parkinsonismo" e "Alzheimer/demenza senile", che fino al 2020 non venivano rilevate tra le patologie croniche.

⁷ La riduzione dell'indicatore registrata nel biennio 2020-2021 va probabilmente imputata alla diminuzione, in quel periodo, delle prescrizioni mediche dovute al minor ricorso delle persone ai servizi di medicina di base e specialistica per le difficoltà riscontrate nell'accesso ai servizi di cura a causa dell'emergenza sanitaria.

cento). Le quote di consumatori aumentano all'avanzare dell'età: per entrambi i sessi si raggiunge più della metà della popolazione già dai 55 anni, fino a raggiungere l'87,8 per cento tra la popolazione di 75 anni e più.

Stili alimentari e abitudine al fumo di tabacco

Stili alimentari. Nel 2022 è pari al 73,8 per cento la quota di persone di tre anni e più che dichiarano di mangiare abitualmente a pranzo a casa nei giorni non festivi. Tale quota risulta in diminuzione significativa rispetto a quanto registrato negli anni 2020 e 2021 in cui, complice la diffusione dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e i cambiamenti negli stili di vita a essa connessi, i livelli registrati per il pranzo a casa avevano raggiunto quasi il 76 per cento, a causa dell'aumento nella quota di quanti trascorrevano più tempo nel proprio domicilio per svolgere le attività di studio e lavoro.

Nel 2022, inoltre, il pranzo si conferma nella gran parte dei casi come il pasto principale (64,5 per cento della popolazione di tre anni e più).

L'abitudine a pranzare a casa nei giorni non festivi raggiunge i valori più elevati tra i ragazzi di 11-19 anni (86,2 per cento) e tra le persone di 60 anni e più, raggiungendo il picco massimo tra la popolazione anziana di 75 anni e più (97,1 per cento). Sono soprattutto i bambini fino a 10 anni e gli uomini adulti di 45-54 anni, invece, a mostrare le quote più basse (rispettivamente il 45,2 e il 51,2 per cento).

Consumano il pranzo a casa maggiormente i residenti nel Sud e nelle Isole (83,9 per cento) rispetto a chi risiede nel Nord-ovest (66,9 per cento), nel Nord-est (69,1 per cento) e al Centro (70,5 per cento). Sempre nel Mezzogiorno, più frequentemente rispetto al resto del Paese, è il pranzo a essere considerato il pasto principale (73,5 per cento al Sud e 68,6 per cento nelle Isole).

Nel 2022 è pari all'80,6 per cento la quota di persone di tre anni e più che al mattino ha l'abitudine di fare una colazione che può essere definita "adeguata", vale a dire non solo limitata al caffè o al tè, ma nella quale vengono assunti alimenti più ricchi di nutrienti: latte, cibi solidi (biscotti, pane, eccetera). Questo comportamento salutare si registra maggiormente tra le donne (82,9 per cento contro 78,2 per cento degli uomini), ma è anche molto diffuso tra i bambini (il 91,2 per cento nella fascia 3-10 anni).

Sono più attenti ad adottare questa sana abitudine i residenti nelle regioni del Centro-nord (rispettivamente l'83,8 per cento di chi vive al Centro, l'83,7 per cento di chi vive nel Nord-est e l'80,9 per cento di chi vive nel Nord-ovest). Al Sud e nelle Isole i valori scendono rispettivamente al 76,9 per cento e al 76,3 per cento.

L'abitudine al fumo di tabacco. È noto e documentato in molti studi epidemiologici come l'esposizione al fumo di tabacco può comportare l'insorgenza di patologie cronico-degenerative soprattutto a carico dell'apparato respiratorio e cardio-vascolare. Nel 2022 si stima pari al 19,6 per cento la prevalenza di fumatori di tabacco tra la popolazione di 14 anni e più (Tavola 4.14). Tale quota è abbastanza stabile rispetto al 2021 (19,0 per cento), ma in aumento significativo rispetto al periodo pre-pandemia (+1,2 punti percentuali se confrontata con il 2019).

Forti sono le differenze di genere: tra gli uomini i fumatori sono il 23,8 per cento, tra le donne invece il 15,6 per cento. L'abitudine al fumo di tabacco è più diffusa nelle fasce di età giovanili e adulte. Per entrambi i sessi la quota più elevata si raggiunge tra i 25 e i 44 anni (26,7 per cento).

Nel 2022 la quota dei fumatori di tabacco è più elevata tra chi vive nel Centro e nelle Isole (20,7 per cento), mentre raggiunge il valore più basso tra i residenti nel Nord-est (18,4 per cento). I valori più alti si osservano in Umbria (22,9 per cento) e Sicilia (22 per cento), mentre i più bassi in Veneto (15,7 per cento), Valle d'Aosta (16,2 per cento), provincia autonoma di Bolzano (16,3 per cento) e provincia autonoma di Trento (16,5 per cento).

APPROFONDIMENTI

E. Grande, F. Grippo, R. Crialesi, S. Marchetti, L. Frova, "Suicide mortality in Italy during the first year of the COVID-19 pandemic", *Journal of Affective Disorders* 339, Ottobre 2023: 776–780

Istat, *Cause di morte in Italia - Anno 2020*, Comunicato stampa, 26 maggio 2023 - <https://www.istat.it/it/archivio/284853>

Istat, *Covid-19 : rapporto ad interim su definizione, certificazione e classificazione delle cause di morte* - <https://www.istat.it/it/archivio/244763>

Istat, *Decessi e cause di morte: cosa produce l'Istat* - <https://www.istat.it/it/archivio/240401>

Istat, *Dimesse dagli istituti di cura per aborto spontaneo e indagine rapida sulle donne dimesse per aborto spontaneo*, Informazioni sulla rilevazione - <https://www.istat.it/it/archivio/197015>

Istat, *Health for All - Italia* - <http://www.istat.it/it/archivio/14562>

Istat, *Impatto dell'epidemia Covid-19 sul sistema ospedaliero italiano - Anno 2020*, Comunicato stampa, 21 luglio 2022 - <https://www.istat.it/it/archivio/273191>

Istat, *Indagine su decessi e cause di morte*, Informazioni sulla rilevazione - <https://www.istat.it/it/archivio/4216>

Istat, *Indagine sulle interruzioni volontarie della gravidanza*, Informazioni sulla rilevazione - <https://www.istat.it/it/archivio/9025>

Istat, *I suicidi in Italia: tendenze e confronti, come usare le statistiche*, Comunicato stampa, 8 agosto 2012 - <https://www.istat.it/it/archivio/68812>

Istat, *Prima ondata della pandemia. Un'analisi della mortalità per causa e luogo del decesso*, Comunicato stampa, 21 aprile 2021 - <https://www.istat.it/it/archivio/256854>

Ministero della salute, *Dataset Posti letto per struttura ospedaliera*, Open Data - <http://www.dati.salute.gov.it/dati/homeDataset.jsp>

Ministero della salute, *Pubblicazioni statistiche* - http://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_8_2.jsp?lingua=italiano

Ministero della salute, *Ricoveri ospedalieri (SDO)* - https://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_4.jsp?area=ricoveriOspedalieri

Osservatorio nazionale sulla salute nelle regioni italiane, *Rapporto Osservasalute* - <https://osservatoriosullasalute.it/rapporto-osservasalute>

GLOSSARIO

Aborto	L'interruzione della gravidanza prima che il feto sia vitale, cioè capace di vita extrauterina indipendente. Si distingue l'aborto spontaneo dall'aborto indotto o interruzione volontaria della gravidanza.
Aborto spontaneo	L'interruzione involontaria della gravidanza provocata da cause patologiche; in particolare, ogni espulsione o morte del feto o dell'embrione che si verifichi entro il 180° giorno compiuto di gestazione (25 settimane e cinque giorni compiuti).
Causa iniziale di morte	La causa iniziale di morte è definita come: la malattia o il traumatismo che ha dato inizio a quella catena di eventi morbosi che porta direttamente a morte; oppure: l'insieme delle circostanze dell'accidente o della violenza che hanno provocato la lesione traumatica mortale.
Classificazione internazionale delle malattie	Rappresenta l'edizione italiana della International classification of diseases approvata dalla X Conferenza di revisione tenutasi a Ginevra nel 1989. Rappresenta lo strumento fondamentale per la codifica degli eventi morbosi e delle cause di morte.
Day hospital	Ricovero ospedaliero in regime di degenza diurna. Tale particolare forma di erogazione dell'assistenza ospedaliera viene effettuata in divisioni, sezioni o servizi ospedalieri per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi e risponde a tutte le seguenti caratteristiche funzionali: <ul style="list-style-type: none">- si tratta di ricovero o ciclo di ricoveri programmato/i;- è limitato a una sola parte della giornata e non ricopre quindi l'intero arco delle 24 ore dal momento del ricovero;- fornisce prestazioni multiprofessionali e/o multispecialistiche, che necessitano di un tempo di esecuzione che si discosta in modo netto da quello necessario per una normale prestazione ambulatoriale.
Dimesso	Persona per la quale si conclude un periodo di degenza in un istituto di cura, sia se la persona ritorna a casa, sia se viene trasferita in un'altra struttura (non nel caso in cui sia trasferita in un altro reparto dello stesso istituto), sia in caso di decesso. Comunque, viene chiusa la cartella clinica. Non si considerano dimessi i malati usciti provvisoriamente (per motivi di famiglia, di giustizia o altro).
Interruzione volontaria di gravidanza	L'intervento operativo da parte di uno specialista che va a rimuovere il prodotto del concepimento e dei suoi annessi, interrompendo il periodo di gravidanza. L'lvg deve avvenire sotto precisa volontà della donna ed entro i primi 90 giorni dal concepimento nel caso in cui la prosecuzione della gravidanza, il parto o la maternità comporterebbe serio pericolo per la salute fisica o psichica della donna. L'lvg può avvenire inoltre per motivi di ordine terapeutico dopo i primi 90 giorni quando la gravidanza o il parto comportino un grave pericolo per la vita della donna o in presenza di rilevanti anomalie o malformazioni del nascituro che determinino un grave pericolo per la salute fisica o psichica della donna.
Istituto di cura	Struttura residenziale attrezzata per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di pazienti per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi. È dotata di personale medico specializzato, di apparecchiature di diagnosi e cura ed eventualmente di servizi di supporto all'assistenza ospedaliera, quali: dipartimento di emergenza, centro di rianimazione, Pronto Soccorso, centro trasfusionale, centro di dialisi, sale operatorie, camere iperbariche, incubatrici, ambulanze, unità mobili di rianimazione. Si definisce anche come l'entità ospedaliera costituita dall'insieme di tutte le divisioni, sezioni e servizi, autonoma o dipendente da una struttura pubblica (ad esempio Asl) o privata.
Mortalità infantile	Comprende i morti nel primo anno di vita, ovvero i nati vivi deceduti anteriormente al compimento del primo compleanno, compresi quelli morti prima della registrazione della nascita.

Personale sanitario ausiliario	Il personale ospedaliero costituito dal personale infermieristico e dal personale con funzioni di riabilitazione.
Regime di ricovero	La particolare forma di erogazione dell'assistenza ospedaliera. Può assumere le modalità di ricovero ordinario e di ricovero in day hospital.
Ricovero ordinario	L'ammissione in ospedale con pernottamento (il paziente vi trascorre almeno una notte).
Scheda di dimissione ospedaliera	La rappresentazione sintetica della cartella clinica finalizzata a consentire una raccolta corrente, economica e di qualità controllabile di alcune fra le informazioni contenute nella cartella stessa. La Sdo contiene informazioni relative a dati anagrafici, nonché informazioni rilevate al momento dell'accettazione del paziente nell'istituto di cura, nel corso della degenza e al momento della dimissione.

Tavola 4.1 Medici di medicina generale, pediatri di base e medici di guardia medica per regione
Anno 2021

ANNI REGIONI	Medici di medicina generale		Pediatri di libera scelta		Medici di guardia medica	
	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti < 14 anni	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti
2017	43.731	7,2	7.590	9,3	11.688	19,3
2018	42.987	7,1	7.499	9,3	11.837	19,6
2019	42.428	7,1	7.408	9,5	11.512	19,3
2020	41.707	7,1	7.285	9,5	11.404	19,3
2021 - PER REGIONE						
Piemonte	2.882	6,8	375	7,2	463	10,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	79	6,4	14	8,9	4	3,2
Liguria	1.054	7,0	156	9,4	305	20,1
Lombardia	5.774	5,8	1.121	8,5	997	10,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	622	5,8	131	8,3	100	9,3
<i>Bolzano-Bozen</i>	292	5,5	61	7,4	66	12,4
<i>Trento</i>	330	6,1	70	9,3	34	6,3
Veneto	2.995	6,2	538	8,6	556	11,4
Friuli-Venezia Giulia	768	6,4	116	8,3	44	3,7
Emilia-Romagna	2.850	6,4	595	10,5	218	4,9
Toscana	2.653	7,2	448	10,1	714	19,4
Umbria	719	8,3	105	10,0	161	18,6
Marche	1.042	7,0	166	9,0	295	19,7
Lazio	4.244	7,4	741	9,9	566	9,9
Abruzzo	1.036	8,1	147	9,4	327	25,5
Molise	244	8,3	36	11,0	90	30,5
Campania	3.631	6,5	730	9,1	1.425	25,2
Puglia	3.144	8,0	538	10,7	822	20,9
Basilicata	435	8,0	56	8,8	252	46,1
Calabria	1.089	5,9	186	7,6	721	38,6
Sicilia	3.871	8,0	656	10,0	1.589	32,8
Sardegna	1.118	7,0	167	9,6	695	43,6
Nord-ovest	9.789	6,2	1.666	8,2	1.869	11,8
Nord-est	7.235	6,3	1.380	9,3	818	7,1
Centro	8.658	7,4	1.460	9,9	1.736	14,7
Sud	9.579	7,1	1.693	9,4	3.637	26,8
Isole	4.989	7,8	823	9,9	2.284	35,5
ITALIA	40.250	6,8	7.022	9,2	10.344	17,4

Fonte: Ministero della Salute

Tavola 4.2 Posti letto in strutture sanitarie e di riabilitazione residenziali e semiresidenziali per regione
Anno 2021

ANNI REGIONI	Strutture sanitarie				Istituti o centri di riabilitazione			
	Assistenza residenziale		Assistenza semiresidenziale		Assistenza residenziale		Assistenza semiresidenziale	
	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti
2017	251.701	41,6	57.861	9,6	14.961	2,5	14.349	2,4
2018	253.642	42,0	58.837	9,7	14.456	2,4	14.035	2,3
2019	257.410	43,1	59.965	10,0	14.632	2,4	13.919	2,3
2020	262.351	44,4	59.835	10,1	14.767	2,5	13.827	2,3
2021 - PER REGIONE								
Piemonte	39.089	91,3	4.268	10,0	170	0,4	40	0,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	538	43,3	43	3,5	-	-	-	-
Liguria	8.697	57,3	954	6,3	1.564	10,3	992	6,5
Lombardia	70.221	70,3	15.457	15,5	3.253	3,3	1.407	1,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	10.145	94,2	926	8,6	32	0,3	-	-
<i>Bolzano-Bozen</i>	4.937	92,5	90	1,7	32	0,6	-	-
<i>Trento</i>	5.208	96,0	836	15,4	-	-	-	-
Veneto	38.994	80,1	9.958	20,5	144	0,3	510	1,0
Friuli-Venezia Giulia	9.806	81,7	926	7,7	101	0,8	390	3,2
Emilia-Romagna	21.361	48,1	8.814	19,8	266	0,6	15	0,0
Toscana	17.224	46,7	3.226	8,8	1.025	2,8	1.037	2,8
Umbria	3.085	35,7	1.399	16,2	186	2,2	160	1,8
Marche	7.634	50,9	1.163	7,8	827	5,5	157	1,0
Lazio	11.161	19,5	2.254	3,9	2.018	3,5	2.332	4,1
Abruzzo	2.588	20,2	339	2,6	763	5,9	738	5,8
Molise	466	15,8	54	1,8	263	8,9	64	2,2
Campania	4.260	7,5	1.560	2,8	1.065	1,9	2.620	4,6
Puglia	9.922	25,2	4.243	10,8	1.254	3,2	585	1,5
Basilicata	576	10,5	98	1,8	451	8,3	158	2,9
Calabria	3.484	18,7	68	0,4	579	3,1	245	1,3
Sicilia	4.268	8,8	865	1,8	835	1,7	1.639	3,4
Sardegna	2.257	14,2	322	2,0	751	4,7	679	4,3
Nord-ovest	118.545	74,5	20.722	13,0	4.987	3,1	2.439	1,5
Nord-est	80.306	69,3	20.624	17,8	543	0,5	915	0,8
Centro	39.104	33,2	8.042	6,8	4.056	3,4	3.686	3,1
Sud	21.296	15,7	6.362	4,7	4.375	3,2	4.410	3,2
Isole	6.525	10,1	1.187	1,8	1.586	2,5	2.318	3,6
ITALIA	265.776	44,8	56.937	9,6	15.547	2,6	13.768	2,3

Fonte: Ministero della Salute

Tavola 4.3 Istituti di cura, posti letto, degenze e giornate di degenza in regime ordinario nel Servizio sanitario nazionale per regione (a)
Anno 2021

ANNI REGIONI	Istituti	Posti letto		Dimissioni		Giornate di degenza	
		Valori assoluti	Per 1.000 abitanti	Valori assoluti	Tasso di ospedalizzazione (b)	Valori assoluti	Degenza media (c)
2018	1.048	188.451	3,1	6.501.281	107,6	53.470.106	8,2
2019	1.045	187.010	3,1	6.360.691	106,5	52.778.965	8,3
2020	1.048	184.514	3,1	5.179.162	87,1	44.972.061	8,7
ANNO 2021							
REGIONI							
Piemonte	73	19.199	4,5	414.992	97,3	3.880.990	9,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2	526	4,3	13.161	106,4	123.180	9,4
Liguria	19	5.139	3,4	152.691	100,9	1.399.128	9,2
Lombardia	175	41.852	4,2	923.521	92,7	8.333.386	9,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	27	4.065	3,8	109.447	101,8	950.648	8,7
<i>Bolzano-Bozen</i>	14	2.086	3,9	58.463	109,5	452.098	7,7
<i>Trento</i>	13	1.979	3,7	50.984	94,1	498.550	9,8
Veneto	40	15.950	3,3	464.297	95,6	4.055.501	8,7
Friuli-Venezia Giulia	14	4.083	3,4	115.390	96,3	959.912	8,3
Emilia-Romagna	68	16.447	3,7	531.255	119,9	4.437.804	8,4
Toscana	60	10.517	2,9	352.766	95,9	2.605.051	7,4
Umbria	15	2.873	3,3	89.423	103,7	729.014	8,2
Marche	15	5.515	3,7	139.162	93,2	1.170.084	8,4
Lazio	114	20.914	3,7	515.703	90,1	4.684.164	9,1
Abruzzo	27	4.210	3,3	123.815	96,9	1.013.432	8,2
Molise	8	934	3,2	27.915	95,2	229.960	8,2
Campania	110	16.487	2,9	442.632	78,7	3.352.408	7,6
Puglia	59	13.792	3,5	347.091	88,4	2.724.176	7,9
Basilicata	10	1.715	3,2	41.400	76,2	363.270	8,8
Calabria	54	5.126	2,8	123.181	66,3	1.052.116	8,5
Sicilia	127	15.070	3,1	392.119	81,1	3.315.606	8,5
Sardegna	34	5.154	3,2	141.941	89,3	1.147.994	8,1
Nord-ovest	269	66.716	4,2	1.504.365	94,8	13.736.684	9,1
Nord-est	149	40.545	3,5	1.220.389	105,5	10.403.865	8,5
Centro	204	39.819	3,4	1.097.054	93,3	9.188.313	8,4
Sud	268	42.264	3,1	1.106.034	81,8	8.735.362	7,9
Isole	161	20.224	3,2	534.060	83,2	4.463.600	8,4
ITALIA	1.051	209.568	3,5	5.461.902	92,4	46.527.824	8,5

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulla struttura e attività degli istituti di cura (E)

(a) Istituti di cura del SSN, sono esclusi gli istituti privati non accreditati.

(b) Rapporto tra dimissioni e popolazione media residente per mille.

(c) Rapporto tra giornate di degenza e degenze.

Tavola 4.4 Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)
Anno 2021

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età										Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre	N.i	
2016	219.804	540.612	735.981	1.269.443	1.420.112	1.264.560	1.459.705	1.085.537	245.176	12	8.240.942
2017	217.568	520.723	712.906	1.207.756	1.390.645	1.218.018	1.454.950	1.096.923	259.381	3.322	8.082.192
2018	209.833	503.840	680.616	1.153.945	1.381.413	1.195.401	1.446.052	1.089.681	260.976	2.469	7.924.226
2019	203.366	493.362	650.791	1.093.887	1.361.187	1.170.661	1.430.416	1.104.233	266.471	4.989	7.779.363
2020	168.258	318.909	499.802	877.349	1.080.082	949.674	1.152.419	917.738	220.826	4.584	6.189.641
2021 - PER DIAGNOSI PRINCIPALE											
VALORI ASSOLUTI											
MASCHI											
Malattie infettive e parassitarie	2.229	6.793	4.260	6.472	11.752	9.186	12.618	12.912	3.135	1	69.358
Tumori	751	7.622	8.196	16.711	64.276	93.413	119.015	68.201	7.647	6	385.838
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	1.808	14.298	6.816	6.364	11.116	8.213	7.812	6.025	1.236	2	63.690
Malattie del sangue e organi emopoietici	598	4.653	1.888	2.215	4.068	4.154	6.632	6.635	1.551	-	32.394
Disturbi mentali	482	14.935	15.558	15.121	17.301	5.562	3.256	2.437	483	-	75.135
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	1.713	18.778	10.137	12.284	29.457	27.582	32.733	16.702	1.198	5	150.589
Malattie del sistema circolatorio	573	5.016	14.077	22.025	93.829	123.512	162.132	121.284	20.031	8	562.487
Malattie dell'apparato respiratorio	8.846	19.508	16.377	25.897	62.999	59.647	79.075	73.439	18.471	6	364.265
Malattie dell'apparato digerente	2.255	18.679	21.701	36.292	85.067	67.409	67.482	40.849	5.806	5	345.545
Malattie dell'apparato genitourinario	2.840	14.061	13.281	14.356	42.703	51.556	57.623	35.436	5.870	3	237.729
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	311	2.990	9.944	4.539	5.255	3.786	3.854	2.628	369	1	33.677
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	157	10.037	20.856	29.586	68.909	50.477	40.838	12.866	586	2	234.314
Malformazioni congenite	6.524	23.675	6.656	3.188	4.189	2.233	1.468	502	29	68	48.532
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	29.497	392	6	8	24	13	38	33	12	648	30.671
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	3.819	16.477	4.638	5.059	13.192	13.304	16.075	12.564	2.302	6	87.436
Traumatismi e avvelenamenti	1.398	19.191	36.083	32.590	52.643	33.837	37.047	36.009	9.721	3	258.522
Fattori che influenzano lo stato di salute e il ricorso alle strutture sanitarie	32.042	15.331	11.688	13.233	36.117	41.331	45.904	21.795	2.277	151	219.869
Non indicato	5	1	1	12	16	18	39	46	9	-	147
Totale	95.848	212.437	202.163	245.952	602.913	595.233	693.641	470.363	80.733	915	3.200.198

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

Tavola 4.4 segue Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)
Anno 2021

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età										N.i	Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre			
FEMMINE												
Malattie infettive e parassitarie	1.869	5.819	3.379	4.402	7.171	5.813	9.774	14.681	5.834	1	58.743	
Tumori	965	6.682	15.319	52.726	116.858	79.148	82.217	50.068	7.966	5	411.954	
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	1.472	16.353	10.982	16.226	21.803	9.144	8.349	8.904	3.181	3	96.417	
Malattie del sangue e organi emopoietici	414	3.881	2.362	4.220	6.050	3.681	5.991	8.213	3.101	-	37.913	
Disturbi mentali	423	9.732	17.819	12.134	17.310	7.111	4.301	3.218	952	-	73.000	
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	1.398	14.900	9.424	13.203	29.187	24.583	30.622	18.294	2.192	4	143.807	
Malattie del sistema circolatorio	474	3.032	5.027	12.933	41.492	53.406	97.043	119.463	37.316	8	370.194	
Malattie dell'apparato respiratorio	6.985	14.381	10.726	14.590	35.530	36.695	53.557	70.383	29.578	7	272.432	
Malattie dell'apparato digerente	1.276	13.151	20.894	30.875	54.890	39.259	43.985	39.595	10.902	6	254.833	
Malattie dell'apparato genitourinario	1.617	5.205	21.562	86.943	86.249	37.641	32.983	26.206	7.854	7	306.267	
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	174	168.673	374.576	5.907	-	-	-	-	3	549.333	
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	260	2.515	4.204	2.691	4.449	2.771	3.138	3.011	770	-	23.809	
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	116	8.511	11.676	19.203	69.427	61.945	65.018	24.095	1.314	1	261.306	
Malformazioni congenite	4.464	11.122	6.371	6.248	5.620	2.332	1.519	547	76	39	38.338	
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	24.119	146	104	179	11	10	20	23	16	515	25.143	
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	3.568	14.009	5.672	5.548	10.804	9.170	12.236	12.827	3.930	4	77.768	
Traumatismi e avvelenamenti	1.093	10.685	11.501	13.833	38.170	37.139	53.654	70.747	27.910	-	264.732	
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	28.002	11.486	11.640	26.473	55.487	39.469	34.851	16.099	2.781	168	226.456	
Non indicato	22	7	1	-	38	28	49	59	21	-	225	
Totale	78.537	151.791	337.336	697.003	606.453	449.345	539.307	486.433	145.694	771	3.492.670	
MASCHI E FEMMINE												
Malattie infettive e parassitarie	4.098	12.612	7.639	10.874	18.923	14.999	22.392	27.593	8.969	2	128.101	
Tumori	1.716	14.304	23.515	69.437	181.134	172.561	201.232	118.269	15.613	11	797.792	
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	3.280	30.651	17.798	22.590	32.919	17.357	16.161	14.929	4.417	5	160.107	
Malattie del sangue e organi emopoietici	1.012	8.534	4.250	6.435	10.118	7.835	12.623	14.848	4.652	-	70.307	
Disturbi mentali	905	24.667	33.377	27.255	34.611	12.673	7.557	5.655	1.435	-	148.135	
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	3.111	33.678	19.561	25.487	58.644	52.165	63.355	34.996	3.390	9	294.396	
Malattie del sistema circolatorio	1.047	8.048	19.104	34.958	135.321	176.918	259.175	240.747	57.347	16	932.681	
Malattie dell'apparato respiratorio	15.831	33.889	27.103	40.487	98.529	96.342	132.632	143.822	48.049	13	636.697	
Malattie dell'apparato digerente	3.531	31.830	42.595	67.167	139.957	106.668	111.467	80.444	16.708	11	600.378	
Malattie dell'apparato genitourinario	4.457	19.266	34.843	101.299	128.952	89.197	90.606	61.642	13.724	10	543.996	
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	174	168.673	374.576	5.907	-	-	-	-	3	549.333	
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	571	5.505	14.148	7.230	9.704	6.557	6.992	5.639	1.139	1	57.486	
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	273	18.548	32.532	48.789	138.336	112.422	105.856	36.961	1.900	3	495.620	
Malformazioni congenite	10.988	34.797	13.027	9.436	9.809	4.565	2.987	1.049	105	107	86.870	
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	53.616	538	110	187	35	23	58	56	28	1.163	55.814	
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	7.387	30.486	10.310	10.607	23.996	22.474	28.311	25.391	6.232	10	165.204	
Traumatismi e avvelenamenti	2.491	29.876	47.584	46.423	90.813	70.976	90.701	106.756	37.631	3	523.254	
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	60.044	26.817	23.328	39.706	91.604	80.800	80.755	37.894	5.058	319	446.325	
Non indicato	27	8	2	12	54	46	88	105	30	-	372	
Totale	174.385	364.228	539.499	942.955	1.209.366	1.044.578	1.232.948	956.796	226.427	1.686	6.692.868	

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

Tavola 4.4 segue Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)
Anno 2021

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età									N.i	Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre		
RAPPORTI PER 10.000 ABITANTI											
MASCHI											
Malattie infettive e parassitarie	107,7	18,4	9,3	12,1	16,8	25,5	45,7	87,7	137,7	-	24,0
Tumori	36,3	20,7	17,9	31,3	92,1	259,6	431,3	463,1	335,9	-	133,8
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	87,4	38,8	14,9	11,9	15,9	22,8	28,3	40,9	54,3	-	22,1
Malattie del sangue e organi emopoietici	28,9	12,6	4,1	4,2	5,8	11,5	24,0	45,0	68,1	-	11,2
Disturbi mentali	23,3	40,5	34,0	28,4	24,8	15,5	11,8	16,5	21,2	-	26,1
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	82,8	51,0	22,1	23,0	42,2	76,6	118,6	113,4	52,6	-	52,2
Malattie del sistema circolatorio	27,7	13,6	30,7	41,3	134,4	343,2	587,5	823,5	879,8	-	195,0
Malattie dell'apparato respiratorio	427,6	53,0	35,8	48,6	90,2	165,7	286,5	498,6	811,3	-	126,3
Malattie dell'apparato digerente	109,0	50,7	47,4	68,0	121,9	187,3	244,5	277,3	255,0	-	119,8
Malattie dell'apparato genitourinario	137,3	38,2	29,0	26,9	61,2	143,3	208,8	240,6	257,8	-	82,4
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	15,0	8,1	21,7	8,5	7,5	10,5	14,0	17,8	16,2	-	11,7
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	7,6	27,2	45,5	55,5	98,7	140,3	148,0	87,4	25,7	-	81,2
Malformazioni congenite	315,3	64,3	14,5	6,0	6,0	6,2	5,3	3,4	1,3	-	16,8
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	1.425,7	1,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,2	0,5	-	10,6
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	184,6	44,7	10,1	9,5	18,9	37,0	58,3	85,3	101,1	-	30,3
Traumatismi e avvelenamenti	67,6	52,1	78,8	61,1	75,4	94,0	134,2	244,5	426,9	-	89,6
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	1.548,7	41,6	25,5	24,8	51,7	114,8	166,3	148,0	100,0	-	76,2
Non indicato	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,3	0,4	-	0,1
Totale	4.632,8	576,7	441,5	461,1	863,7	1.653,9	2.513,6	3.193,6	3.545,8	-	1.109,5
FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	95,4	16,7	8,0	8,4	10,0	14,9	30,1	66,5	99,7	-	19,4
Tumori	49,3	19,2	36,1	100,0	163,2	202,9	253,5	226,9	136,2	-	136,0
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	75,1	47,0	25,9	30,8	30,4	23,4	25,7	40,3	54,4	-	31,8
Malattie del sangue e organi emopoietici	21,1	11,2	5,6	8,0	8,4	9,4	18,5	37,2	53,0	-	12,5
Disturbi mentali	21,6	28,0	42,0	23,0	24,2	18,2	13,3	14,6	16,3	-	24,1
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	71,4	42,9	22,2	25,0	40,7	63,0	94,4	82,9	37,5	-	47,5
Malattie del sistema circolatorio	24,2	8,7	11,8	24,5	57,9	136,9	299,2	541,3	638,0	-	122,2
Malattie dell'apparato respiratorio	356,6	41,4	25,3	27,7	49,6	94,1	165,1	318,9	505,7	-	89,9
Malattie dell'apparato digerente	65,1	37,8	49,2	58,6	76,6	100,6	135,6	179,4	186,4	-	84,1
Malattie dell'apparato genitourinario	82,5	15,0	50,8	164,9	120,4	96,5	101,7	118,8	134,3	-	101,1
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	0,5	397,2	710,6	8,2	-	-	-	-	-	181,4
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	13,3	7,2	9,9	5,1	6,2	7,1	9,7	13,6	13,2	-	7,9
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	5,9	24,5	27,5	36,4	96,9	158,8	200,4	109,2	22,5	-	86,3
Malformazioni congenite	227,9	32,0	15,0	11,9	7,8	6,0	4,7	2,5	1,3	-	12,7
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	1.231,2	0,4	0,2	0,3	0,0	0,0	0,1	0,1	0,3	-	8,3
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	182,1	40,3	13,4	10,5	15,1	23,5	37,7	58,1	67,2	-	25,7
Traumatismi e avvelenamenti	55,8	30,7	27,1	26,2	53,3	95,2	165,4	320,6	477,2	-	87,4
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	1.429,4	33,0	27,4	50,2	77,5	101,2	107,4	73,0	47,5	-	74,8
Non indicato	1,1	0,0	0,0	-	0,1	0,1	0,2	0,3	0,4	-	0,1
Totale	4.009,0	436,6	794,4	1.322,2	846,7	1.151,7	1.662,6	2.204,3	2.491,1	-	1.153,1

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

Tavola 4.4 segue Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)
Anno 2021

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età									N.i	Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre		
MASCHI E FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	101,7	17,6	8,7	10,3	13,4	20,0	37,3	75,0	110,4	-	21,7
Tumori	42,6	20,0	26,6	65,5	128,1	230,1	335,2	321,4	192,1	-	134,9
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	81,4	42,8	20,2	21,3	23,3	23,1	26,9	40,6	54,4	-	27,1
Malattie del sangue e organi emopoietici	25,1	11,9	4,8	6,1	7,2	10,4	21,0	40,4	57,3	-	11,9
Disturbi mentali	22,5	34,4	37,8	25,7	24,5	16,9	12,6	15,4	17,7	-	25,1
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	77,2	47,0	22,2	24,0	41,5	69,5	105,5	95,1	41,7	-	49,8
Malattie del sistema circolatorio	26,0	11,2	21,6	33,0	95,7	235,9	431,7	654,3	705,8	-	157,7
Malattie dell'apparato respiratorio	393,0	47,3	30,7	38,2	69,7	128,4	220,9	390,9	591,3	-	107,7
Malattie dell'apparato digerente	87,7	44,5	48,3	63,3	99,0	142,2	185,7	218,6	205,6	-	101,5
Malattie dell'apparato genitourinario	110,7	26,9	39,5	95,5	91,2	118,9	150,9	167,5	168,9	-	92,0
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	0,2	191,1	353,2	4,2	-	-	-	-	-	92,9
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	14,2	7,7	16,0	6,8	6,9	8,7	11,6	15,3	14,0	-	9,7
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	6,8	25,9	36,9	46,0	97,8	149,9	176,3	100,4	23,4	-	83,8
Malformazioni congenite	272,8	48,6	14,8	8,9	6,9	6,1	5,0	2,9	1,3	-	14,7
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	1.331,1	0,8	0,1	0,2	0,0	0,0	0,1	0,2	0,3	-	9,4
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	183,4	42,6	11,7	10,0	17,0	30,0	47,2	69,0	76,7	-	27,9
Traumatismi e avvelenamenti	61,8	41,7	53,9	43,8	64,2	94,6	151,1	290,1	463,1	-	88,5
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	1.490,7	37,5	26,4	37,4	64,8	107,7	134,5	103,0	62,2	-	75,5
Non indicato	0,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,3	0,4	-	0,1
Totale	4.329,4	508,7	611,3	889,1	855,1	1.392,7	2.053,7	2.600,3	2.786,6	-	1.131,8

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

Tavola 4.5 Dimissioni per aborto spontaneo dagli istituti di cura per classe di età della donna e regione
Anno 2021

ANNI REGIONI	Classi di età										Totale	Rapporto grezzo	Rapporto standardizzato (a)
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre	Non indicato			
VALORI ASSOLUTI													
2017	12	782	3.307	8.035	13.593	16.907	11.622	1.348	76	79	55.761	-	-
2018	5	552	2.453	6.043	10.432	12.970	9.086	1.140	60	41	42.782	-	-
2019	15	585	2.720	6.934	12.395	14.819	10.044	1.315	81	24	48.932	-	-
2020	4	443	2.065	5.734	10.773	12.979	8.272	1.132	74	17	41.493	-	-
2021	2	404	1.941	5.691	11.127	13.409	8.552	1.179	95	20	42.420	-	-
RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI													
2017	..	127,7	84,3	79,6	91,6	148,7	324,6	401,6	..	-	-	125,3	106,1
2018	..	101,9	72,8	68,3	77,1	126,1	277,0	350,4	..	-	-	106,6	90,1
2019	..	115,2	80,1	75,1	86,9	138,6	303,5	372,7	..	-	-	117,1	99,8
2020	..	101,0	67,8	69,4	82,8	133,8	278,5	357,4	..	-	-	109,7	93,4
2021	..	107,1	66,5	69,4	81,3	129,8	286,9	403,5	..	-	-	110,2	92,4
ANNO 2021													
REGIONI DI EVENTO - VALORI ASSOLUTI (b)													
Piemonte	-	12	128	407	835	1.010	694	109	8	-	3.203	-	-
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	-	2	6	9	17	12	2	-	-	48	-	-
Liguria	-	11	65	154	267	381	229	29	2	1	1.139	-	-
Lombardia	1	44	250	767	1.567	1.848	1.217	143	14	1	5.852	-	-
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	5	35	119	186	194	81	11	3	-	634	-	-
Bolzano/Bozen	-	4	31	108	159	152	61	8	3	-	526	-	-
Trento	-	1	4	11	27	42	20	3	-	-	108	-	-
Veneto	-	22	138	485	893	1.078	700	101	7	-	3.424	-	-
Friuli-Venezia Giulia	-	7	39	134	247	329	189	30	3	-	978	-	-
Emilia-Romagna	-	15	138	390	752	927	558	80	9	-	2.869	-	-
Toscana	-	7	74	285	631	754	525	93	5	1	2.375	-	-
Umbria	-	2	17	41	70	103	66	19	-	3	321	-	-
Marche	-	10	40	110	236	298	186	27	1	-	908	-	-
Lazio	1	27	159	541	1.032	1.445	1.029	144	16	1	4.395	-	-
Abruzzo	-	6	29	116	216	278	199	33	-	2	879	-	-
Molise	-	4	8	25	55	83	45	9	-	-	229	-	-
Campania	-	51	230	631	1.219	1.220	672	77	11	1	4.112	-	-
Puglia	-	50	196	507	966	1.190	721	87	5	7	3.729	-	-
Basilicata	-	-	14	58	133	152	109	13	3	-	482	-	-
Calabria	-	12	62	162	312	346	211	31	1	-	1.137	-	-
Sicilia	-	104	258	624	1.176	1.261	735	91	6	2	4.257	-	-
Sardegna	-	15	59	129	325	495	374	50	1	1	1.449	-	-
ITALIA	2	404	1.941	5.691	11.127	13.409	8.552	1.179	95	20	42.420	-	-
REGIONI DI RESIDENZA - RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI (b)													
Piemonte	..	69,6	81,6	78,7	101,9	166,5	411,1	646,9	..	-	-	139,4	114,4
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	..	0,0	40,8	32,3	44,8	81,1	244,9	3.000,0	..	-	-	67,2	56,5
Liguria	..	190,4	101,7	83,1	86,5	171,5	341,3	429,6	..	-	-	133,3	113,2
Lombardia	..	109,3	57,8	57,2	64,4	98,2	230,2	311,8	..	-	-	87,2	74,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	..	122,8	51,4	51,5	54,0	84,5	137,8	255,3	..	-	-	67,1	62,8
Bolzano/Bozen	..	114,3	77,3	78,3	84,1	127,2	205,2	375,0	..	-	-	100,6	94,4
Trento	..	136,4	7,9	15,0	18,0	37,0	64,1	130,4	..	-	-	25,8	23,4
Veneto	..	104,4	57,9	65,2	73,6	122,5	266,9	435,6	..	-	-	102,0	85,5
Friuli-Venezia Giulia	..	54,1	61,1	89,4	93,1	180,0	358,5	478,0	..	-	-	136,2	112,6
Emilia-Romagna	..	79,2	58,6	59,6	69,6	114,4	237,3	305,1	..	-	-	94,0	79,4
Toscana	..	57,6	43,6	59,1	76,2	112,6	253,9	447,2	..	-	-	100,2	79,9
Umbria	..	51,3	34,8	37,4	39,3	69,1	146,1	404,3	..	-	-	59,3	47,8
Marche	..	185,2	64,8	61,5	70,3	113,3	225,4	423,7	..	-	-	96,7	82,5
Lazio	..	113,3	80,1	86,3	89,7	138,7	316,9	369,0	..	-	-	128,8	104,6
Abruzzo	..	67,8	51,3	71,2	78,3	120,0	275,7	429,6	..	-	-	107,9	87,3
Molise	..	176,5	70,2	82,4	89,3	173,0	317,6	727,3	..	-	-	136,7	110,2
Campania	-	-
Puglia	..	126,9	76,2	90,9	101,4	165,8	333,2	420,5	..	-	-	134,6	115,6
Basilicata	..	0,0	53,1	92,2	103,9	152,3	367,6	284,3	..	-	-	136,9	110,2
Calabria	..	76,6	73,2	59,8	81,9	124,7	271,9	399,9	..	-	-	102,7	88,5
Sicilia	..	113,2	68,9	74,6	99,3	151,7	328,8	433,8	..	-	-	119,3	106,2
Sardegna	..	186,1	126,8	87,4	124,1	193,2	410,9	474,8	..	-	-	176,5	136,8
Nord-ovest	..	106,6	67,9	65,1	75,5	120,5	283,7	415,5	..	-	-	104,1	87,4
Nord-est	..	92,3	57,7	63,5	71,5	120,6	251,4	368,4	..	-	-	98,0	83,1
Centro	..	99,9	62,7	70,9	79,6	123,2	276,6	396,3	..	-	-	111,2	90,1
Sud	..	105,1	70,8	79,0	92,8	147,6	310,7	413,6	..	-	-	122,7	103,9
Isole	..	118,7	75,1	76,5	103,6	161,1	352,5	446,6	..	-	-	129,6	111,5
ITALIA	..	107,1	66,5	69,4	81,3	129,8	286,9	403,5	..	-	-	110,2	92,4

Fonte: Istat, Indagine sulle dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

(a) La popolazione di riferimento utilizzata per la standardizzazione è quella dei nati vivi in Italia nel 2001.

(b) Per l'anno 2021 i dati delle regioni Piemonte, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Lazio, Abruzzo, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna sono incompleti, pertanto i relativi rapporti sono stati stimati utilizzando le Schede di dimissione ospedaliera del Ministero della salute. Data la rilevante sottostima dei dati relativi alla regione Campania, non è stato possibile effettuare la stima.

Tavola 4.6 Interruzioni volontarie di gravidanza per classe di età della donna e regione di residenza
Anno 2021

ANNI REGIONI	Classi di età									Totale	Tassi grezzi	Tassi standar- dizzati (a)	
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre				Non indicato
VALORI ASSOLUTI													
2017	136	5.884	14.102	16.604	17.232	16.618	8.972	879	22	48	80.497	-	-
2018	143	5.493	13.336	15.553	16.722	15.394	8.480	852	23	48	76.044	-	-
2019	129	5.003	12.190	14.713	15.916	14.940	7.870	825	25	31	71.642	-	-
2020	120	4.098	10.725	13.236	15.155	14.216	7.290	816	34	67	65.757	-	-
2021	119	4.198	10.352	12.575	14.517	13.564	7.139	768	44	31	63.307	-	-
TASSI PER 1.000 DONNE IN ETÀ FECONDA													
2017	..	4,1	9,3	10,1	10,0	8,5	3,8	0,4	..	-	-	6,1	6,5
2018	..	3,9	9,0	9,6	9,8	8,1	3,8	0,3	..	-	-	5,9	6,6
2019	..	3,7	8,7	9,6	9,9	8,5	3,8	0,4	..	-	-	5,9	6,3
2020	..	3,0	7,6	8,8	9,4	8,2	3,6	0,3	..	-	-	5,5	5,8
2021	..	3,0	7,2	8,3	8,9	7,7	3,5	0,3	..	-	-	5,3	5,7
ANNO 2021													
REGIONI DI EVENTO - VALORI ASSOLUTI (b)													
Piemonte	11	373	914	1.020	1.168	1.131	558	64	1	-	5.240	-	-
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	8	13	22	24	24	20	2	1	-	114	-	-
Liguria	6	151	376	401	434	393	186	21	1	8	1.977	-	-
Lombardia	18	711	1.782	2.174	2.453	2.305	1.186	106	10	3	10.748	-	-
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1	62	187	216	248	193	134	14	-	-	1.055	-	-
<i>Bolzano/Bozen</i>	1	33	85	101	109	88	67	10	-	-	494	-	-
<i>Trento</i>	-	29	102	115	139	105	67	4	-	-	561	-	-
Veneto	5	254	659	857	920	898	441	51	1	-	4.086	-	-
Friuli-Venezia Giulia	1	81	181	239	290	273	129	25	-	-	1.219	-	-
Emilia-Romagna	8	321	894	1.180	1.368	1.197	622	73	7	-	5.670	-	-
Toscana	4	245	627	765	1.017	995	539	74	10	8	4.284	-	-
Umbria	-	52	160	156	198	169	104	12	-	5	856	-	-
Marche	3	76	179	207	256	235	152	13	-	3	1.124	-	-
Lazio	8	447	1.131	1.351	1.566	1.515	821	87	3	-	6.929	-	-
Abruzzo	-	90	213	249	313	289	146	19	1	-	1.320	-	-
Molise	-	16	36	43	57	50	39	1	-	-	242	-	-
Campania	12	402	934	1.183	1.320	1.245	647	65	2	-	5.810	-	-
Puglia	15	388	841	1.009	1.144	1.076	612	63	3	1	5.152	-	-
Basilicata	-	25	56	78	77	99	47	5	1	-	388	-	-
Calabria	6	90	222	260	323	331	176	13	-	-	1.421	-	-
Sicilia	17	326	735	889	1.018	830	437	44	1	2	4.299	-	-
Sardegna	4	80	212	276	323	316	143	16	2	1	1.373	-	-
Italia	119	4.198	10.352	12.575	14.517	13.564	7.139	768	44	31	63.307	-	-
REGIONI DI RESIDENZA - TASSI PER 1.000 DONNE IN ETÀ FECONDA (b)													
Piemonte	..	4,1	9,6	10,5	11,3	10,2	4,3	0,4	..	-	-	6,6	7,1
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	..	2,5	4,9	7,4	8,4	7,5	6,0	0,4	..	-	-	5,0	5,3
Liguria	..	4,9	11,5	12,1	12,2	10,6	4,3	0,4	..	-	-	7,2	7,9
Lombardia	..	3,1	7,3	8,5	8,7	7,6	3,4	0,3	..	-	-	5,1	5,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	..	2,3	6,5	7,4	8,1	6,1	3,8	0,3	..	-	-	4,7	4,9
<i>Bolzano/Bozen</i>	..	2,4	6,0	7,3	7,1	5,5	4,0	0,5	..	-	-	4,5	4,6
<i>Trento</i>	..	2,2	7,1	7,6	9,0	6,7	3,5	0,2	..	-	-	4,9	5,1
Veneto	..	2,2	5,8	7,2	7,7	6,8	2,8	0,3	..	-	-	4,3	4,6
Friuli-Venezia Giulia	..	3,0	6,3	8,6	9,3	7,9	3,4	0,5	..	-	-	5,1	5,5
Emilia-Romagna	..	3,1	8,0	10,1	11,0	8,9	4,0	0,4	..	-	-	6,0	6,5
Toscana	..	3,1	7,4	8,8	10,4	9,4	4,3	0,5	..	-	-	5,8	6,3
Umbria	..	2,7	8,5	8,1	9,5	7,0	3,9	0,4	..	-	-	5,3	5,7
Marche	..	2,3	5,6	6,5	6,9	5,9	3,1	0,2	..	-	-	4,0	4,3
Lazio	..	3,3	8,3	9,3	9,8	8,5	4,1	0,4	..	-	-	5,7	6,2
Abruzzo	..	3,2	7,2	7,8	9,5	7,3	3,5	0,4	..	-	-	5,2	5,5
Molise	..	3,2	6,4	7,7	9,2	7,4	4,6	0,1	..	-	-	5,2	5,5
Campania	..	2,7	6,2	7,5	7,9	7,2	3,4	0,3	..	-	-	4,8	5,0
Puglia	..	3,9	8,5	9,8	10,3	9,2	4,5	0,4	..	-	-	6,3	6,6
Basilicata	..	2,4	5,8	7,4	6,9	7,3	3,0	0,2	..	-	-	4,5	4,7
Calabria	-	-
Sicilia	..	2,7	6,2	7,0	7,5	5,9	2,8	0,2	..	-	-	4,4	4,6
Sardegna	..	2,5	6,7	8,0	7,9	6,9	2,5	0,3	..	-	-	4,5	4,9
Nord-ovest	..	3,5	8,3	9,3	9,6	8,5	3,7	0,3	..	-	-	5,7	6,1
Nord-est	..	2,6	6,7	8,5	9,2	7,7	3,4	0,3	..	-	-	5,1	5,5
Centro	..	3,1	7,7	8,7	9,6	8,4	4,0	0,4	..	-	-	5,5	5,9
Sud	..	3,1	7,1	8,3	8,8	7,9	3,8	0,3	..	-	-	5,3	5,6
Isole	..	2,7	6,3	7,2	7,6	6,1	2,7	0,2	..	-	-	4,4	4,6
ITALIA	..	3,1	7,3	8,5	9,1	7,9	3,6	0,3	..	-	-	5,3	5,7

Fonte: Istat, Indagine sulle interruzioni volontarie della gravidanza (R)

(a) La standardizzazione utilizza un sistema di pesi internazionale basato su una popolazione di 10.000 persone con una struttura per età uguale a quella considerata nell'European standard population, Edizione 2013, proposta dalla banca dati europea Eurostat.

(b) Per l'anno 2021 i dati delle regioni Piemonte, Emilia-Romagna, Abruzzo, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna sono incompleti, pertanto i relativi tassi sono stati stimati utilizzando le Schede di dimissione ospedaliera del Ministero della salute. Data la rilevante sottostima dei dati relativi alla regione Calabria, non è stato possibile effettuare la stima.

Tavola 4.7 Morti per gruppi di cause e regione di decesso (a)
Anno 2020

ANNI REGIONI	Covid-19	Malattie infettive e parasitarie	Tumori	Disturbi psichici, malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	Malattie del sistema circolatorio	Malattie del sistema respiratorio	Malattie dell'apparato digerente	Altri stati morbosi	Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	Cause esterne di traumatismi e avvelenamenti	Totale
VALORI ASSOLUTI											
2016	-	12.850	179.502	49.234	221.914	46.537	22.643	48.245	12.806	24.352	618.083
2017	-	14.070	180.085	55.078	232.992	53.372	23.261	52.088	14.257	25.411	650.614
2018	-	13.858	180.303	54.253	220.456	51.756	23.119	50.150	14.488	24.557	632.940
2019	-	14.673	179.305	56.442	222.448	53.657	23.208	51.950	15.345	24.428	641.456
RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI											
2016	-	21,4	298,6	81,9	369,1	77,4	37,7	80,3	21,3	40,5	1028,2
2017	-	23,4	300,1	91,8	388,3	88,9	38,8	86,8	23,8	42,4	1084,3
2018	-	23,1	301,1	90,6	368,2	86,4	38,6	83,8	24,2	41,0	1057,1
2019	-	24,6	300,2	94,5	372,4	89,8	38,9	87,0	25,7	40,9	1073,9
2020 - PER REGIONE DI EVENTO											
VALORI ASSOLUTI											
Piemonte	11036	1145	14105	5487	19573	4793	1885	4360	2136	1855	66375
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	361	24	360	170	475	147	53	114	32	55	1791
Liguria	3250	550	5639	2175	7693	1943	825	2014	900	820	25809
Lombardia	24170	2414	30979	11904	34747	12320	3566	8633	3828	3735	136296
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1941	188	2777	1085	3334	740	322	740	369	534	12030
<i>Bolzano-Bozen</i>	762	100	1261	560	1606	351	145	318	126	245	5474
<i>Trento</i>	1179	88	1516	525	1728	389	177	422	243	289	6556
Veneto	6041	1279	14211	5551	16722	3866	1895	4133	2029	1895	57622
Friuli-Venezia Giulia	1638	351	4250	1338	5090	1210	560	1016	395	568	16416
Emilia-Romagna	7206	1520	14200	4901	16990	5013	1884	4679	1393	2056	59842
Toscana	3354	1081	12300	4131	14426	3409	1513	3678	2302	1697	47891
Umbria	609	249	2783	992	3633	862	331	895	373	407	11134
Marche	1698	476	4643	1882	6601	1474	612	1439	338	738	19901
Lazio	5101	1055	17276	4665	20939	5159	2105	5344	1298	2471	65413
Abruzzo	1152	247	3591	1391	5540	1198	584	1371	375	694	16143
Molise	204	59	834	268	1508	317	160	359	144	141	3994
Campania	3681	790	14721	3239	20943	4327	1894	5757	2602	1688	59642
Puglia	2696	833	10899	3347	14696	3231	1470	4258	1353	1445	44228
Basilicata	321	133	1469	454	2369	535	244	664	161	252	6602
Calabria	486	295	4625	1241	7904	1368	655	2083	967	786	20410
Sicilia	2688	760	13067	3883	19078	3955	1748	5827	3219	1894	56119
Sardegna	1040	337	5129	2031	5089	1246	657	1560	774	803	18666
ITALIA	78673	13786	177858	60135	227350	57113	22963	58924	24988	24534	746324
RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI											
Piemonte	257,1	26,7	328,6	127,8	455,9	111,6	43,9	101,6	49,8	43,2	1546,1
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	289,8	19,3	289,0	136,5	381,3	118,0	42,5	91,5	25,7	44,2	1437,8
Liguria	213,6	36,1	370,6	142,9	505,6	127,7	54,2	132,4	59,1	53,9	1696,1
Lombardia	241,6	24,1	309,6	119,0	347,3	123,1	35,6	86,3	38,3	37,3	1362,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	180,1	17,4	257,7	100,7	309,4	68,7	29,9	68,7	34,2	49,6	1116,4
<i>Bolzano-Bozen</i>	142,8	18,7	236,2	104,9	300,9	65,8	27,2	59,6	23,6	45,9	1025,5
<i>Trento</i>	216,8	16,2	278,8	96,5	317,8	71,5	32,5	77,6	44,7	53,1	1205,6
Veneto	123,9	26,2	291,5	113,9	343,1	79,3	38,9	84,8	41,6	38,9	1182,1
Friuli-Venezia Giulia	136,1	29,2	353,0	111,1	422,8	100,5	46,5	84,4	32,8	47,2	1363,6
Emilia-Romagna	161,9	34,1	319,0	110,1	381,7	112,6	42,3	105,1	31,3	46,2	1344,3
Toscana	90,8	29,3	333,1	111,9	390,7	92,3	41,0	99,6	62,3	46,0	1296,9
Umbria	70,2	28,7	320,7	114,3	418,6	99,3	38,1	103,1	43,0	46,9	1283,0
Marche	112,8	31,6	308,4	125,0	438,5	97,9	40,7	95,6	22,5	49,0	1321,9
Lazio	88,8	18,4	300,8	81,2	364,6	89,8	36,7	93,1	22,6	43,0	1139,0
Abruzzo	89,5	19,2	278,9	108,0	430,3	93,1	45,4	106,5	29,1	53,9	1253,8
Molise	68,6	19,8	280,4	90,1	507,1	106,6	53,8	120,7	48,4	47,4	1342,9
Campania	64,9	13,9	259,7	57,1	369,5	76,3	33,4	101,6	45,9	29,8	1052,2
Puglia	68,4	21,1	276,4	84,9	372,7	81,9	37,3	108,0	34,3	36,6	1121,5
Basilicata	58,4	24,2	267,5	82,7	431,4	97,4	44,4	120,9	29,3	45,9	1202,1
Calabria	25,9	15,7	246,4	66,1	421,0	72,9	34,9	111,0	51,5	41,9	1087,2
Sicilia	55,4	15,7	269,2	80,0	393,0	81,5	36,0	120,0	66,3	39,0	1156,0
Sardegna	65,0	21,1	320,4	126,9	317,9	77,8	41,0	97,4	48,3	50,2	1166,0
Nord-ovest	243,5	25,9	320,4	123,8	391,9	120,4	39,7	94,8	43,3	40,5	1444,3
Nord-est	145,0	28,8	305,3	110,9	363,0	93,3	40,2	91,0	36,1	43,5	1257,0
Centro	91,1	24,2	313,3	98,8	386,1	92,3	38,6	96,2	36,5	45,0	1222,3
Sud	62,7	17,3	265,3	73,0	388,7	80,6	36,8	106,4	41,1	36,7	1108,5
Isole	57,8	17,0	281,9	91,6	374,4	80,6	37,3	114,4	61,9	41,8	1158,5
ITALIA	132,4	23,2	299,2	101,2	382,5	96,1	38,6	99,1	42,0	41,3	1255,6

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

(a) I valori dei rapporti della tavola nella presente edizione differiscono dalle edizioni precedenti per via di un cambiamento nella popolazione utilizzata per il calcolo, aggiornata sulla base della ricostruzione intercensuaria tra il 2002 e 2018.

Tavola 4.8 Morti per classe di età, sesso e gruppo di cause
Anno 2020

GRUPPI CAUSE DI MORTE	Classi d'età									Totale	
	<1	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre		N.i.
VALORI ASSOLUTI											
MASCHI											
Covid-19	-	1	25	218	2145	5469	12859	17833	5613	-	44163
Malattie infettive e parassitarie	4	4	27	131	576	672	1431	2583	981	-	6409
Tumori	8	107	261	1067	8417	16562	30963	32794	7687	1	97867
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	13	30	111	279	1035	1658	5056	10876	4331	-	23389
Malattie del sistema circolatorio	8	14	93	751	4870	8364	19447	41462	23841	-	98850
Malattie del sistema respiratorio	7	13	44	165	834	2066	6487	13962	7045	-	30623
Malattie dell'apparato digerente	2	6	26	207	1388	1730	2872	4057	1367	-	11655
Altri stati morbosi	503	68	82	259	1585	2660	5630	10435	4785	1	26008
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	25	29	161	463	1232	1122	1486	2876	2680	10	10084
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	8	72	853	1286	2094	1391	2097	3787	2022	4	13614
Totale	578	344	1683	4826	24176	41694	88328	140665	60352	16	362662
FEMMINE											
Covid-19	-	2	13	110	738	1807	5833	14840	11167	-	34510
Malattie infettive e parassitarie	3	5	17	44	236	354	1228	3404	2086	-	7377
Tumori	6	74	163	1273	8373	12082	20600	27020	10400	-	79991
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	9	30	44	113	607	1218	4682	16139	13904	-	36746
Malattie del sistema circolatorio	10	17	50	258	1571	3519	13050	51094	58931	-	128500
Malattie del sistema respiratorio	3	13	18	57	397	947	3478	11216	10361	-	26490
Malattie dell'apparato digerente	4	1	10	87	513	844	2075	4725	3049	-	11308
Altri stati morbosi	409	48	67	191	865	1555	4710	13573	11497	1	32916
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	26	19	42	114	397	463	1006	4364	8472	1	14904
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	5	35	200	286	585	482	1191	4225	3911	-	10920
Totale	475	244	624	2533	14282	23271	57853	150600	133778	2	383662
MASCHI E FEMMINE											
Covid-19	-	3	38	328	2883	7276	18692	32673	16780	-	78673
Malattie infettive e parassitarie	7	9	44	175	812	1026	2659	5987	3067	-	13786
Tumori	14	181	424	2340	16790	28644	51563	59814	18087	1	177858
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	22	60	155	392	1642	2876	9738	27015	18235	-	60135
Malattie del sistema circolatorio	18	31	143	1009	6441	11883	32497	92556	82772	-	227350
Malattie del sistema respiratorio	10	26	62	222	1231	3013	9965	25178	17406	-	57113
Malattie dell'apparato digerente	6	7	36	294	1901	2574	4947	8782	4416	-	22963
Altri stati morbosi	912	116	149	450	2450	4215	10340	24008	16282	2	58924
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	51	48	203	577	1629	1585	2492	7240	11152	11	24988
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	13	107	1053	1572	2679	1873	3288	8012	5933	4	24534
Totale	1053	588	2307	7359	38458	64965	146181	291265	194130	18	746324
RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI											
MASCHI											
Covid-19	-	0,0	0,5	4,0	30,8	154,5	468,7	1227,8	2549,5	-	152,5
Malattie infettive e parassitarie	1,9	0,1	0,6	2,4	8,3	19,0	52,2	177,8	445,6	-	22,1
Tumori	3,8	2,9	5,7	19,5	120,7	467,7	1128,7	2257,8	3491,6	-	338,0
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	6,2	0,8	2,4	5,1	14,8	46,8	184,3	748,8	1967,2	-	80,8
Malattie del sistema circolatorio	3,8	0,4	2,0	13,7	69,9	236,2	708,9	2854,6	10829,1	-	341,4
Malattie del sistema respiratorio	3,3	0,3	1,0	3,0	12,0	58,3	236,5	961,3	3200,0	-	105,7
Malattie dell'apparato digerente	0,9	0,2	0,6	3,8	19,9	48,9	104,7	279,3	620,9	-	40,2
Altri stati morbosi	238,9	1,8	1,8	4,7	22,7	75,1	205,2	718,4	2173,4	-	89,8
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	11,9	0,8	3,5	8,5	17,7	31,7	54,2	198,0	1217,3	-	34,8
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	3,8	1,9	18,5	23,5	30,0	39,3	76,4	260,7	918,4	-	47,0
Totale	274,5	9,2	36,5	88,4	346,8	1177,5	3219,7	9684,6	27413,2	-	1252,4
FEMMINE											
Covid-19	-	0,1	0,3	2,0	10,3	46,9	180,3	675,0	1932,0	-	113,2
Malattie infettive e parassitarie	1,5	0,1	0,4	0,8	3,3	9,2	38,0	154,8	360,9	-	24,2
Tumori	3,0	2,1	3,8	23,5	116,6	313,7	636,8	1228,9	1799,3	-	262,4
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	4,5	0,8	1,0	2,1	8,5	31,6	144,7	734,0	2405,6	-	120,6
Malattie del sistema circolatorio	5,0	0,5	1,2	4,8	21,9	91,4	403,4	2323,9	10195,8	-	421,6
Malattie del sistema respiratorio	1,5	0,4	0,4	1,1	5,5	24,6	107,5	510,1	1792,6	-	86,9
Malattie dell'apparato digerente	2,0	0,0	0,2	1,6	7,1	21,9	64,1	214,9	527,5	-	37,1
Altri stati morbosi	205,1	1,4	1,6	3,5	12,1	40,4	145,6	617,3	1989,1	-	108,0
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	13,0	0,5	1,0	2,1	5,5	12,0	31,1	198,5	1465,8	-	48,9
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	2,5	1,0	4,7	5,3	8,1	12,5	36,8	192,2	676,7	-	35,8
Totale	238,2	6,9	14,5	46,8	199,0	604,2	1788,3	6849,7	23145,4	-	1258,7
MASCHI E FEMMINE											
Covid-19	-	0,0	0,4	3,0	20,4	98,4	312,7	894,9	2102,4	-	132,4
Malattie infettive e parassitarie	1,7	0,1	0,5	1,6	5,7	13,9	44,5	164,0	384,3	-	23,2
Tumori	3,4	2,5	4,8	21,5	118,7	387,5	862,5	1638,2	2266,1	-	299,2
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	5,4	0,8	1,7	3,6	11,6	38,9	162,9	739,9	2284,7	-	101,2
Malattie del sistema circolatorio	4,4	0,4	1,6	9,3	45,5	160,7	543,6	2535,0	10370,5	-	382,5
Malattie del sistema respiratorio	2,4	0,4	0,7	2,0	8,7	40,8	166,7	689,6	2180,8	-	96,1
Malattie dell'apparato digerente	1,5	0,1	0,4	2,7	13,4	34,8	82,7	240,5	553,3	-	38,6
Altri stati morbosi	222,5	1,6	1,7	4,1	17,3	57,0	173,0	657,6	2040,0	-	99,1
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	12,4	0,7	2,3	5,3	11,5	21,4	41,7	198,3	1397,2	-	42,0
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	3,2	1,5	11,8	14,4	18,9	25,3	55,0	219,4	743,3	-	41,3
Totale	256,9	8,1	25,9	67,6	271,8	878,8	2445,2	7977,4	24322,6	-	1255,6

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 4.9 Morti nel primo anno di vita per gruppo di cause e regione di decesso
Anno 2020

ANNI REGIONI	Malattie infettive e parassitarie	Malattie del sistema respiratorio	Malformazioni congenite	Alcune condizioni morbose di origine perinatale	Altre cause	Totale
VALORI ASSOLUTI						
2016	22	16	310	839	211	1.398
2017	17	22	338	753	204	1.334
2018	28	19	301	768	225	1.341
2019	25	22	256	616	202	1.121
RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI						
2016	0,0	0,0	0,7	1,8	0,5	3,0
2017	0,0	0,0	0,7	1,6	0,4	2,9
2018	0,1	0,0	0,7	1,7	0,5	3,1
2019	0,1	0,1	0,6	1,5	0,5	2,7
2020 - PER REGIONE						
VALORI ASSOLUTI						
Piemonte	3	4	11	28	15	61
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	7	14	6	27
Lombardia	1	-	51	100	29	181
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	-	5	10	3	18
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	-	5	6	2	13
<i>Trento</i>	-	-	-	4	1	5
Veneto	-	-	22	32	11	65
Friuli-Venezia Giulia	-	1	1	11	1	14
Emilia-Romagna	-	-	14	30	12	56
Toscana	1	-	9	20	8	38
Umbria	-	-	4	12	-	16
Marche	-	-	7	6	3	16
Lazio	1	-	40	66	23	130
Abruzzo	-	-	1	16	3	20
Molise	-	-	-	2	-	2
Campania	-	1	22	101	19	143
Puglia	1	1	18	46	11	77
Basilicata	-	1	-	7	1	9
Calabria	-	-	6	35	3	44
Sicilia	-	2	34	74	15	125
Sardegna	-	-	2	7	2	11
ITALIA	7	10	254	617	165	1053
RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI						
Piemonte	0,1	0,1	0,4	1,0	0,6	2,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	0,8	1,6	0,7	3,1
Lombardia	0,0	-	0,7	1,4	0,4	2,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	-	0,5	1,1	0,3	2,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	-	1,0	1,2	0,4	2,6
<i>Trento</i>	-	-	-	1,0	0,2	1,2
Veneto	-	-	0,7	1,0	0,3	2,0
Friuli-Venezia Giulia	-	0,1	0,1	1,5	0,1	1,9
Emilia-Romagna	-	-	0,5	1,0	0,4	1,9
Toscana	0,0	-	0,4	0,9	0,4	1,7
Umbria	-	-	0,8	2,3	-	3,1
Marche	-	-	0,8	0,6	0,3	1,7
Lazio	0,0	-	1,0	1,7	0,6	3,4
Abruzzo	-	-	0,1	1,9	0,4	2,4
Molise	-	-	-	1,3	-	1,3
Campania	-	0,0	0,5	2,2	0,4	3,2
Puglia	0,0	0,0	0,7	1,8	0,4	2,9
Basilicata	-	0,3	-	2,0	0,3	2,6
Calabria	-	-	0,4	2,6	0,2	3,2
Sicilia	-	0,1	0,9	2,0	0,4	3,4
Sardegna	-	-	0,2	0,9	0,2	1,3
Nord-ovest	0,0	0,0	0,7	1,3	0,5	2,5
Nord-est	-	0,0	0,5	1,0	0,3	1,9
Centro	0,0	-	0,8	1,4	0,5	2,7
Sud	0,0	0,0	0,5	2,1	0,4	3,0
Isole	-	0,0	0,8	1,8	0,4	3,0
ITALIA	0,0	0,0	0,6	1,5	0,4	2,6

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 4.10 Morti nel primo anno di vita per classe di età e quozienti di natimortalità, mortalità perinatale e infantile per regione di decesso
Anno 2020

ANNI REGIONI	Morti nel primo anno di vita per classe di età						Quozienti			
	Meno di 1 mese					Da 1 a 11 mesi	Totale meno di 1 anno	Nati- mortalità (a)	Mortalità perinatale (b)	Mortalità infantile (c)
	Meno di 1 settimana			Da 7 a 29 giorni	Totale meno di 1 mese					
	Meno di 1 giorno	Da 1 a 6 giorni	Totale meno di 1 settimana							
2016	356	326	682	316	998	400	1.398	2,8	4,2	3,0
2017	330	332	662	281	943	391	1.334	2,8	4,2	2,9
2018	293	329	622	321	943	398	1.341	2,7	4,1	3,1
2019	252	246	498	257	755	366	1121	2,8	4,0	2,7
2020 - PER REGIONE										
Piemonte	12	14	26	13	39	22	61	2,7	3,9	2,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	3	4	7	12	19	8	27	2,4	3,6	3,1
Lombardia	30	42	72	35	107	74	181	2,4	3,6	2,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3	6	9	4	13	5	18	3,0	3,5	2,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	2	4	6	3	9	4	13	2,2	2,4	2,6
<i>Trento</i>	1	2	3	1	4	1	5	4,0	5,0	1,2
Veneto	16	12	28	16	44	21	65	2,6	3,7	2,0
Friuli-Venezia Giulia	1	6	7	3	10	4	14	2,4	3,2	1,9
Emilia-Romagna	14	14	28	15	43	13	56	3,3	4,5	1,9
Toscana	6	9	15	12	27	11	38	1,7	2,5	1,7
Umbria	3	4	7	8	15	1	16	3,7	5,0	3,1
Marche	5	-	5	3	8	8	16	2,4	3,3	1,7
Lazio	35	25	60	25	85	45	130	2,3	3,5	3,4
Abruzzo	5	7	12	3	15	5	20	2,7	4,2	2,4
Molise	2	-	2	-	2	-	2	3,9	4,5	1,3
Campania	35	42	77	37	114	29	143	3,4	4,8	3,2
Puglia	15	22	37	20	57	20	77	2,9	3,9	2,9
Basilicata	5	-	5	1	6	3	9	3,7	5,7	2,6
Calabria	9	18	27	15	42	2	44	3,1	5,4	3,2
Sicilia	30	35	65	24	89	36	125	3,0	4,7	3,4
Sardegna	5	2	7	1	8	3	11	3,0	4,4	1,3
Nord-ovest	45	60	105	60	165	104	269	2,5	3,6	2,5
Nord-est	34	38	72	38	110	43	153	2,9	3,9	1,9
Centro	49	38	87	48	135	65	200	2,2	3,3	2,7
Sud	71	89	160	76	236	59	295	3,2	4,6	3,0
Isole	35	37	72	25	97	39	136	3,0	4,6	3,0
ITALIA	234	262	496	247	743	310	1053	2,7	4,0	2,6

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R), Rilevazione mensile degli eventi demografici di stato civile (R)

(a) Nati morti per 1.000 nati.

(b) Nati morti e morti a meno di una settimana per 1.000 nati.

(c) Morti nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi.

Tavola 4.11 Decessi per suicidio per mezzo o modo dell'autolesione e sesso
Anni 2000-2020

MEZZE MODI DELL' AUTOLESIONE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
VALORI ASSOLUTI																					
MASCHI																					
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	302	256	224	217	211	163	175	161	184	180	180	185	169	159	155	143	138	143	130	119	137
Impiccagione e soffocamento	1.411	1.504	1.537	1.490	1.439	1.381	1.446	1.476	1.500	1.613	1.642	1.661	1.715	1.675	1.689	1.644	1.594	1.597	1.514	1.507	1.498
Annegamento	117	122	121	102	134	96	102	99	118	91	88	110	101	112	76	82	91	78	85	84	91
Arma da fuoco e esplosivi	573	515	570	509	481	485	447	436	457	463	503	515	469	459	444	423	411	391	411	400	371
Scontro con veicoli a motore	91	94	84	90	98	79	64	84	94	73	101	102	93	102	88	78	104	98	86	80	66
Fuoco e oggetti molto caldi	1	-	-	32	23	19	19	35	36	21	29	16	35	36	32	22	25	23	21	22	28
Arma da taglio	48	46	60	65	65	62	76	68	61	78	66	63	81	64	66	64	51	61	68	68	53
Precipitazione	493	485	518	510	541	466	462	485	489	513	474	504	512	531	499	481	477	490	417	449	477
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	2	3	2	4	2	5	1	1	1	-	1	1	3
Mezzo o modo non specificato	26	28	31	63	56	53	51	49	58	59	43	133	148	180	165	167	147	196	182	172	199
Totale	3.062	3.050	3.145	3.078	3.048	2.804	2.842	2.893	2.999	3.094	3.128	3.293	3.325	3.323	3.215	3.105	3.039	3.077	2.915	2.902	2.923
FEMMINE																					
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	96	102	83	105	101	92	97	75	85	107	91	106	101	123	93	82	84	81	88	88	84
Impiccagione e soffocamento	307	313	272	296	276	283	265	269	297	294	291	269	305	300	339	307	289	299	319	285	273
Annegamento	108	93	91	98	92	81	72	73	71	68	81	79	76	76	73	49	67	54	51	69	46
Arma da fuoco e esplosivi	41	27	33	31	23	23	14	27	21	23	23	18	17	14	23	21	17	15	25	13	12
Scontro con veicoli a motore	38	24	39	37	40	26	25	42	45	32	15	28	30	27	32	38	26	41	32	27	22
Fuoco e oggetti molto caldi	-	-	-	16	10	8	15	9	7	15	5	14	6	14	7	7	5	13	5	10	3
Arma da taglio	21	17	12	14	22	24	22	12	20	13	15	12	20	12	13	22	14	13	9	15	16
Precipitazione	418	388	380	369	349	372	326	326	343	309	318	297	332	340	296	299	265	285	279	252	252
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	1	1	-	1	3	-	-	2
Mezzo o modo non specificato	17	16	14	31	26	30	23	31	18	19	22	40	46	61	55	59	63	59	66	65	79
Totale	1.046	980	924	997	940	939	859	864	907	881	861	863	933	968	932	884	831	863	874	824	789
MASCHI E FEMMINE																					
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	398	358	307	322	312	255	272	236	269	287	271	291	270	282	248	225	222	224	218	207	221
Impiccagione e soffocamento	1.718	1.817	1.809	1.786	1.715	1.664	1.711	1.745	1.797	1.907	1.933	1.930	2.020	1.975	2.028	1.951	1.883	1.896	1.833	1.792	1.771
Annegamento	225	215	212	200	226	177	174	172	189	159	169	189	177	188	149	131	158	132	136	153	137
Arma da fuoco e esplosivi	614	542	603	540	504	508	461	463	478	486	526	533	486	473	467	444	428	406	436	413	383
Scontro con veicoli a motore	129	118	123	127	138	105	89	126	139	105	116	130	123	129	120	116	130	139	118	107	88
Fuoco e oggetti molto caldi	1	-	-	48	33	27	34	44	43	36	34	30	41	50	39	29	30	36	26	32	31
Arma da taglio	69	63	72	79	87	86	98	80	81	91	81	75	101	76	79	86	65	74	77	83	69
Precipitazione	911	873	898	879	890	838	788	811	832	822	792	801	844	871	795	780	742	775	696	701	729
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	1	-	-	-	2	4	2	4	2	6	2	1	2	3	1	1	5
Mezzo o modo non specificato	43	44	45	94	82	83	74	80	76	78	65	173	194	241	220	226	210	255	248	237	278
Totale	4.108	4.030	4.069	4.075	3.988	3.743	3.701	3.757	3.906	3.975	3.989	4.156	4.258	4.291	4.147	3.989	3.870	3.940	3.789	3.726	3.712

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 4.11 segue Decessi per suicidio per mezzo o modo dell'autolesione e sesso
Anni 2000-2020

MEZZE MODI DELL' AUTOLESIONE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
COMPOSIZIONI PERCENTUALI																					
MASCHI																					
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	9,9	8,4	7,1	7,1	6,9	5,8	6,2	5,6	6,1	5,8	5,8	5,6	5,1	4,8	4,8	4,6	4,5	4,7	4,5	4,1	4,7
Impiccagione e soffocamento	46,1	49,3	48,9	48,4	47,2	49,3	50,9	51,0	50,0	52,1	52,5	50,4	51,6	50,4	52,5	53,0	52,5	51,9	51,9	51,9	51,3
Annegamento	3,8	4,0	3,9	3,3	4,4	3,4	3,6	3,4	3,9	2,9	2,8	3,3	3,0	3,4	2,4	2,6	3,0	2,5	2,9	2,9	3,1
Arma da fuoco e esplosivi	18,7	16,9	18,1	16,5	15,8	17,3	15,7	15,1	15,2	15,0	16,1	15,6	14,1	13,8	13,8	13,6	13,5	12,7	14,1	13,8	12,7
Scontro con veicoli a motore	3,0	3,1	2,7	2,9	3,2	2,8	2,3	2,9	3,1	2,4	3,2	3,1	2,8	3,1	2,7	2,5	3,4	3,2	3,0	2,8	2,3
Fuoco e oggetti molto caldi	..	-	-	1,0	0,8	0,7	0,7	1,2	1,2	0,7	0,9	0,5	1,1	1,1	1,0	0,7	0,8	0,8	0,7	0,8	1,0
Arma da taglio	1,6	1,5	1,9	2,1	2,1	2,2	2,7	2,4	2,0	2,5	2,1	1,9	2,4	1,9	2,1	2,1	1,7	2,0	2,3	2,3	1,8
Precipitazione	16,1	15,9	16,5	16,6	17,8	16,6	16,3	16,8	16,3	16,6	15,2	15,3	15,4	16,0	15,5	15,5	15,7	15,9	14,3	15,5	16,3
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	-	0,1
Mezzo o modo non specificato	0,8	0,9	1,0	2,1	1,8	1,9	1,8	1,7	1,9	1,9	1,4	4,0	4,5	5,4	5,1	5,4	4,8	6,4	6,2	5,9	6,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
FEMMINE																					
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	9,2	10,4	9,0	10,5	10,7	9,8	11,3	8,7	9,4	12,2	10,6	12,3	10,8	12,7	10,0	9,3	10,1	9,4	10,1	10,7	10,7
Impiccagione e soffocamento	29,3	31,9	29,4	29,7	29,4	30,1	30,9	31,1	32,8	33,4	33,8	31,2	32,7	31,0	36,4	34,7	34,8	34,7	36,5	34,6	34,6
Annegamento	10,3	9,5	9,9	9,8	9,8	8,6	8,4	8,5	7,8	7,7	9,4	9,2	8,2	7,9	7,8	5,5	8,1	6,3	5,8	8,4	5,8
Arma da fuoco e esplosivi	3,9	2,8	3,6	3,1	2,5	2,5	1,6	3,1	2,3	2,6	2,7	2,1	1,8	1,5	2,5	2,4	2,1	1,7	2,9	1,6	1,5
Scontro con veicoli a motore	3,6	2,4	4,2	3,7	4,3	2,8	2,9	4,9	5,0	3,6	1,7	3,2	3,2	2,8	3,4	4,3	3,1	4,8	3,7	3,3	2,8
Fuoco e oggetti molto caldi	-	-	-	1,6	1,1	0,9	1,8	1,0	0,8	1,7	0,6	1,6	0,6	1,5	0,8	0,8	0,6	1,5	0,6	1,2	0,4
Arma da taglio	2,0	1,7	1,3	1,4	2,3	2,6	2,6	1,4	2,2	1,5	1,7	1,4	2,1	1,2	1,4	2,5	1,7	1,5	1,0	1,8	2,0
Precipitazione	40,0	39,6	41,1	37,0	37,1	39,6	38,0	37,7	37,8	35,1	36,9	34,4	35,6	35,1	31,8	33,8	31,9	33,0	31,9	30,6	31,9
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	0,1	-	-	-	-	0,1	-	-	-	0,1	0,1	-	0,1	0,4	-	-	0,3
Mezzo o modo non specificato	1,6	1,6	1,5	3,1	2,8	3,2	2,7	3,6	2,0	2,2	2,6	4,6	4,9	6,3	5,9	6,7	7,6	6,8	7,6	7,9	10,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
MASCHI E FEMMINE																					
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	9,7	8,9	7,5	7,9	7,8	6,8	7,4	6,3	6,9	7,2	6,8	7,0	6,3	6,6	6,0	5,6	5,7	5,7	5,8	5,6	6,0
Impiccagione e soffocamento	41,8	45,1	44,5	43,8	43,0	44,5	46,2	46,5	46,0	48,0	48,5	46,4	47,4	46,0	48,9	48,9	48,7	48,1	48,4	48,1	47,7
Annegamento	5,5	5,3	5,2	4,9	5,7	4,7	4,7	4,6	4,8	4,0	4,2	4,6	4,2	4,4	3,6	3,3	4,1	3,4	3,6	4,1	3,7
Arma da fuoco e esplosivi	14,9	13,4	14,8	13,3	12,6	13,6	12,5	12,3	12,2	12,2	13,2	12,8	11,4	11,0	11,3	11,1	11,1	10,3	11,5	11,1	10,3
Scontro con veicoli a motore	3,1	2,9	3,0	3,1	3,5	2,8	2,4	3,4	3,6	2,6	2,9	3,1	2,9	3,0	2,9	2,9	3,4	3,5	3,1	2,9	2,4
Fuoco e oggetti molto caldi	..	-	-	1,2	0,8	0,7	0,9	1,2	1,1	0,9	0,9	0,7	1,0	1,2	0,9	0,7	0,8	0,9	0,7	0,9	0,8
Arma da taglio	1,7	1,6	1,8	1,9	2,2	2,3	2,7	2,1	2,1	2,3	2,0	1,8	2,4	1,8	1,9	2,2	1,7	1,9	2,0	2,2	1,9
Precipitazione	22,2	21,7	22,1	21,6	22,3	22,4	21,3	21,6	21,3	20,7	19,9	19,3	19,8	20,3	19,2	19,6	19,2	19,7	18,4	18,8	19,6
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	..	-	-	-	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	..	0,1	0,1	0,1
Mezzo o modo non specificato	1,0	1,1	1,1	2,3	2,1	2,2	2,0	2,1	2,0	2,0	1,6	4,2	4,6	5,6	5,3	5,7	5,4	6,5	6,6	6,4	7,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 4.12 Decessi per suicidio per sesso, classe di età e regione
Anno 2020

ANNI REGIONI	Classi di età (anni)														Totale (a)
	Maschi					Femmine					Maschi e femmine				
	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale (a)	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale (a)	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	
VALORI ASSOLUTI															
2016	148	725	1.140	1.025	3.039	35	169	321	306	831	183	894	1.461	1.331	3.870
2017	196	682	1.117	1.082	3.077	39	193	320	311	863	235	875	1.437	1.393	3.940
2018	155	659	1.067	1.034	2.915	49	189	338	298	874	204	848	1.405	1.332	3.789
2019	165	619	1.116	1.002	2.902	42	164	330	288	824	207	783	1.446	1.290	3.726
RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI															
2016	2,0	9,3	13,3	17,7	10,3	0,5	2,2	3,6	4,0	2,7	1,3	5,8	8,3	9,9	6,4
2017	2,7	8,9	12,9	18,4	10,5	0,6	2,6	3,5	4,0	2,8	1,7	5,8	8,1	10,3	6,5
2018	2,2	8,9	12,2	17,5	10,0	0,7	2,6	3,7	3,9	2,8	1,5	5,8	7,9	9,8	6,3
2019	2,3	8,6	12,7	16,7	10,0	0,6	2,3	3,6	3,7	2,7	1,5	5,5	8,0	9,4	6,2
ANNO 2020															
REGIONI DI EVENTO - VALORI ASSOLUTI															
Piemonte	14	50	99	128	291	0	9	27	33	69	14	59	126	161	360
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	0	1	2	5	8	0	0	0	2	2	0	1	2	7	10
Liguria	2	8	23	33	66	1	3	7	9	20	3	11	30	42	86
Lombardia	31	105	192	189	517	10	32	76	38	156	41	137	268	227	673
Trentino-Alto Adige/Südtirol	7	15	33	25	80	1	3	14	9	27	8	18	47	34	107
Bolzano/Bozen	3	8	13	10	34	0	1	7	3	11	3	9	20	13	45
Trento	4	7	20	15	46	1	2	7	6	16	5	9	27	21	62
Veneto	9	57	128	93	287	4	11	38	25	78	13	68	166	118	365
Friuli-Venezia Giulia	1	15	25	39	80	0	5	12	9	26	1	20	37	48	106
Emilia-Romagna	19	56	94	121	290	1	14	38	35	88	20	70	132	156	378
Toscana	9	54	78	94	235	5	10	22	25	62	14	64	100	119	297
Umbria	2	13	15	18	48	1	3	6	8	18	3	16	21	26	66
Marche	4	15	23	34	76	1	5	8	10	24	5	20	31	44	100
Lazio	14	42	78	69	203	5	13	18	21	57	19	55	96	90	260
Abruzzo	1	7	31	26	65	0	6	6	6	18	1	13	37	32	83
Molise	0	3	6	6	15	0	1	1	0	2	0	4	7	6	17
Campania	9	29	51	45	134	1	3	23	12	39	10	32	74	57	173
Puglia	5	31	53	40	129	1	10	9	8	28	6	41	62	48	157
Basilicata	2	8	9	11	30	1	0	1	3	5	3	8	10	14	35
Calabria	3	13	19	23	58	1	3	4	6	14	4	16	23	29	72
Sicilia	7	48	71	61	187	3	5	13	16	37	10	53	84	77	224
Sardegna	8	32	42	42	124	1	5	5	8	19	9	37	47	50	143
ITALIA	147	602	1.072	1.102	2.923	37	141	328	283	789	184	743	1.400	1.385	3.712
REGIONI DI EVENTO - RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI															
Piemonte	3,0	10,5	15,2	26,4	13,9	0,0	1,9	4,0	5,3	3,1	1,5	6,2	9,5	14,5	8,4
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	0,0	7,3	10,3	37,3	13,1	0,0	0,0	0,0	11,8	3,1	0,0	3,7	5,1	23,1	8,0
Liguria	1,3	5,1	9,8	17,8	9,0	0,7	2,0	2,9	3,6	2,5	1,0	3,6	6,3	9,6	5,7
Lombardia	2,6	8,7	12,6	19,1	10,5	0,9	2,7	5,0	2,9	3,1	1,8	5,8	8,8	9,9	6,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	4,9	11,6	20,7	24,8	15,0	0,8	2,4	8,7	7,1	4,9	2,9	7,1	14,7	14,9	9,9
Bolzano/Bozen	4,1	12,3	16,5	21,4	12,9	0,0	1,6	8,9	5,1	4,1	2,1	7,0	12,7	12,3	8,4
Trento	5,8	11,0	24,7	27,7	17,2	1,6	3,2	8,5	8,8	5,8	3,8	7,2	16,6	17,2	11,4
Veneto	1,6	10,2	16,8	18,6	12,0	0,8	2,0	5,0	3,9	3,1	1,2	6,1	10,9	10,4	7,5
Friuli-Venezia Giulia	0,8	11,3	13,4	28,3	13,6	0,0	4,0	6,3	5,0	4,2	0,4	7,7	9,8	15,0	8,8
Emilia-Romagna	3,8	10,8	13,9	25,8	13,4	0,2	2,7	5,5	5,8	3,9	2,0	6,8	9,7	14,5	8,5
Toscana	2,2	13,0	14,1	22,7	13,2	1,3	2,4	3,8	4,7	3,3	1,8	7,7	8,8	12,5	8,0
Umbria	2,1	13,2	11,9	18,2	11,5	1,1	3,1	4,5	6,3	4,0	1,6	8,2	8,0	11,5	7,6
Marche	2,4	8,7	10,3	20,4	10,4	0,6	3,0	3,4	4,7	3,1	1,5	5,8	6,8	11,5	6,6
Lazio	2,1	6,1	9,1	12,5	7,3	0,8	1,9	1,9	2,9	1,9	1,5	4,0	5,4	7,0	4,5
Abruzzo	0,7	4,5	16,2	18,7	10,3	0,0	4,0	3,0	3,4	2,7	0,4	4,3	9,4	10,1	6,4
Molise	0,0	8,3	13,4	17,9	10,2	0,0	3,0	2,2	0,0	1,3	0,0	5,7	7,8	7,9	5,7
Campania	1,2	4,0	6,4	9,2	4,9	0,1	0,4	2,7	1,9	1,3	0,7	2,2	4,5	5,1	3,1
Puglia	1,0	6,5	9,4	10,0	6,7	0,2	2,1	1,5	1,6	1,4	0,6	4,3	5,3	5,3	4,0
Basilicata	3,2	11,8	11,0	18,9	11,1	1,7	0,0	1,2	4,1	1,8	2,5	6,1	6,0	10,7	6,4
Calabria	1,3	5,5	7,2	12,1	6,3	0,5	1,3	1,4	2,6	1,5	0,9	3,4	4,2	6,9	3,8
Sicilia	1,1	8,1	10,4	13,0	7,9	0,5	0,8	1,8	2,7	1,5	0,8	4,5	5,9	7,2	4,6
Sardegna	4,9	16,8	16,5	23,8	15,8	0,7	2,7	1,9	3,6	2,3	2,9	9,9	9,1	12,6	8,9
Nord-ovest	2,6	8,9	13,0	21,2	11,3	0,6	2,4	4,5	3,7	3,0	1,6	5,7	8,7	11,3	7,1
Nord-est	2,7	10,6	15,7	23,0	13,0	0,5	2,5	5,6	5,0	3,7	1,6	6,6	10,6	12,9	8,2
Centro	2,2	9,0	11,0	17,4	9,8	1,0	2,3	2,9	4,0	2,6	1,6	5,6	6,8	9,8	6,1
Sud	1,2	5,4	8,7	11,6	6,5	0,3	1,4	2,1	2,1	1,5	0,7	3,4	5,3	6,3	3,9
Isole	1,9	10,2	12,1	16,0	9,9	0,6	1,3	1,8	2,9	1,7	1,3	5,8	6,8	8,7	5,7
ITALIA	2,1	8,5	12,1	18,2	10,1	0,6	2,0	3,6	3,6	2,6	1,4	5,3	7,7	10,0	6,2

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

(a) Il totale comprende anche i suicidi con età non indicata, quindi può non coincidere con la somma delle classi di età.

Tavola 4.13 Popolazione residente per condizioni di salute, malattie croniche dichiarate, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, sesso, classe di età e regione
Anno 2022, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Stato di buona salute (a) (b)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Diabete	Iper- tensione	Bronchite cronica, asma bronchiale	Artrosi, artrite	Osteo- porosi	Malattie del cuore	Malattie aller- giche	Disturbi nervosi (c)	Ulcera gastrica e duo- denale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
2017	69,6	39,9	20,9	5,7	17,8	5,9	16,1	7,9	4,1	10,7	4,5	2,4	42,0
2018	68,9	40,8	21,5	5,6	18,1	6,0	16,4	8,1	4,0	11,6	4,6	2,5	42,9
2019	68,8	40,9	21,1	5,8	17,9	6,1	16,0	8,1	4,2	11,4	4,8	2,6	43,1
2020	72,0	40,9	20,8	5,9	18,3	5,8	14,7	8,1	4,2	11,6	4,7	2,4	39,9
2021	71,1	39,9	20,9	6,3	18,8	5,7	14,8	7,8	4,3	11,0	4,6	2,2	40,7
2022 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO													
MASCHI													
0-14	96,4	8,4	2,2	0,5	-	2,3	0,5	-	0,5	7,1	0,8	-	10,3
15-17	94,7	15,6	3,5	1,2	-	3,4	1,0	0,5	1,3	12,4	1,4	0,5	11,1
18-19	93,3	15,0	3,9	0,2	-	4,3	0,1	0,1	1,1	11,8	1,2	0,5	14,4
20-24	91,0	19,5	3,7	1,0	0,8	3,6	0,4	0,6	0,2	16,2	1,7	0,3	16,0
25-34	87,5	18,5	5,2	1,2	1,7	4,2	1,7	0,6	1,2	12,3	2,7	1,2	19,0
35-44	85,5	23,4	5,6	1,6	4,1	4,0	1,9	0,8	0,9	13,4	2,6	1,5	22,8
45-54	75,7	34,1	12,1	4,0	14,4	4,8	6,5	1,3	2,9	12,0	3,0	2,1	33,4
55-59	67,0	48,2	20,4	8,4	26,6	5,1	10,2	1,5	4,1	11,3	3,9	3,1	47,0
60-64	61,8	59,0	27,1	10,2	35,0	7,8	16,3	2,3	7,4	9,5	4,8	3,5	59,2
65-74	51,4	70,9	42,7	18,5	45,0	9,7	24,6	4,8	12,3	8,8	5,8	4,7	72,4
75 e oltre	33,5	83,4	58,5	23,7	55,6	17,3	36,4	10,5	20,0	7,5	10,3	5,2	88,0
Totale	74,1	37,9	18,2	7,0	18,4	6,3	10,0	2,3	5,1	10,8	3,7	2,3	38,2
FEMMINE													
0-14	96,5	6,7	0,6	0,5	-	1,0	0,3	-	0,5	4,9	0,7	-	10,5
15-17	92,6	15,3	3,7	1,1	-	3,4	0,7	1,1	1,0	13,1	1,7	0,9	19,2
18-19	91,0	17,9	4,4	0,8	-	3,6	1,2	0,7	0,4	15,2	2,4	0,5	25,3
20-24	89,4	21,2	5,5	0,9	1,3	5,5	1,3	0,7	1,2	16,7	2,5	0,8	27,9
25-34	84,4	20,5	4,9	0,8	1,0	3,3	1,7	0,6	0,6	14,7	2,0	0,9	27,3
35-44	81,8	22,9	6,9	1,7	2,0	3,9	3,8	1,1	0,6	13,4	2,0	1,0	28,9
45-54	69,6	37,6	15,0	3,2	11,6	5,2	11,6	5,2	1,9	14,5	3,7	2,2	39,9
55-59	61,1	53,3	27,5	5,8	21,1	6,4	22,6	13,0	2,6	14,7	5,8	2,4	53,4
60-64	55,1	59,6	31,7	6,9	26,9	6,2	26,7	17,2	3,4	14,0	4,4	2,6	57,1
65-74	41,8	74,5	50,8	13,2	41,8	9,1	41,5	29,4	5,0	12,1	8,5	3,4	73,2
75 e oltre	25,1	87,8	71,4	20,1	57,6	14,8	59,5	45,3	12,8	11,7	18,3	3,8	87,8
Totale	66,5	42,9	24,6	6,3	18,8	6,2	19,5	13,2	3,4	12,6	5,6	1,9	45,3
MASCHI E FEMMINE													
0-14	96,4	7,5	1,4	0,5	-	1,7	0,4	-	0,5	6,1	0,7	-	10,4
15-17	93,6	15,4	3,6	1,1	-	3,4	0,8	0,8	1,1	12,8	1,6	0,7	15,1
18-19	92,1	16,5	4,2	0,5	-	3,9	0,7	0,4	0,7	13,5	1,8	0,5	20,0
20-24	90,3	20,3	4,5	0,9	1,0	4,5	0,8	0,6	0,7	16,4	2,0	0,5	21,4
25-34	86,0	19,5	5,1	1,0	1,3	3,7	1,7	0,6	0,9	13,5	2,4	1,1	23,1
35-44	83,7	23,1	6,3	1,6	3,1	4,0	2,9	1,0	0,7	13,4	2,3	1,2	25,9
45-54	72,6	35,9	13,5	3,6	13,0	5,0	9,1	3,2	2,4	13,3	3,4	2,1	36,7
55-59	63,9	50,9	24,1	7,0	23,7	5,8	16,6	7,4	3,3	13,1	4,9	2,7	50,3
60-64	58,4	59,3	29,4	8,5	30,9	7,0	21,6	9,9	5,4	11,8	4,6	3,1	58,1
65-74	46,2	72,8	47,1	15,6	43,3	9,4	33,7	18,0	8,4	10,6	7,3	4,0	72,9
75 e oltre	28,6	86,0	66,0	21,6	56,8	15,8	49,8	30,8	15,8	10,0	15,0	4,4	87,9
Totale	70,2	40,4	21,5	6,6	18,6	6,2	14,9	7,9	4,2	11,7	4,7	2,1	41,9

Fonte: Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Indicano le modalità "molto bene" o "bene" alla domanda "Come va in generale la sua salute?".

(b) Dal 2009 il fenomeno è rilevato con un quesito standardizzato a livello internazionale e non è confrontabile con gli anni precedenti.

(c) A partire dal 2021 vengono considerate all'interno della categoria "disturbi nervosi" anche "parkinsonismo" e "Alzheimer/demenza senile" che, fino al 2020, non venivano rilevate tra le patologie croniche.

Tavola 4.13 segue Popolazione residente per condizioni di salute, malattie croniche dichiarate, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, sesso, classe di età e regione
Anno 2022, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI	Stato di buona salute (a) (b)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Diabete	Ipertensione	Bronchite cronica, asma bronchiale	Artrosi, artrite	Osteo- porosi	Malattie del cuore	Malattie allergiche	Disturbi nervosi (c)	Ulcera gastrica e duodenale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
PER REGIONE													
Piemonte	69,5	41,6	21,7	7,1	17,6	5,8	15,0	7,1	5,1	11,8	4,4	2,2	43,4
Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste	71,1	40,6	19,8	4,8	15,0	5,3	14,9	6,5	3,8	11,7	4,8	2,5	44,3
Liguria	66,1	43,0	24,1	7,2	21,1	6,3	18,0	10,4	4,4	9,2	6,1	2,2	45,1
Lombardia	71,6	40,7	20,1	5,9	17,8	6,8	13,0	6,9	4,2	11,7	4,6	1,8	44,5
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	79,5	34,5	14,9	4,7	14,7	4,4	10,1	3,7	4,0	10,7	3,8	1,7	36,6
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>83,9</i>	<i>31,2</i>	<i>11,4</i>	<i>3,5</i>	<i>13,8</i>	<i>3,5</i>	<i>7,4</i>	<i>2,9</i>	<i>3,2</i>	<i>9,4</i>	<i>3,4</i>	<i>1,2</i>	<i>32,8</i>
<i>Trento</i>	<i>75,1</i>	<i>37,8</i>	<i>18,3</i>	<i>5,9</i>	<i>15,6</i>	<i>5,3</i>	<i>12,7</i>	<i>4,5</i>	<i>4,8</i>	<i>12,0</i>	<i>4,2</i>	<i>2,2</i>	<i>40,3</i>
Veneto	70,3	41,5	20,2	5,7	17,7	5,6	14,5	6,4	4,0	12,6	5,2	1,9	43,1
Friuli-Venezia Giulia	69,1	40,8	22,3	5,8	17,9	5,7	17,7	7,4	5,0	9,5	4,6	2,3	43,1
Emilia-Romagna	69,6	40,4	21,4	5,4	16,9	6,4	15,6	7,1	4,7	10,6	4,2	1,8	44,4
Toscana	71,4	38,5	19,2	5,6	17,1	5,0	14,0	7,7	3,2	9,0	4,3	1,9	42,7
Umbria	71,8	41,2	21,7	7,0	19,5	5,9	16,9	7,3	4,3	11,0	4,5	1,9	44,4
Marche	68,7	42,7	22,3	5,5	19,1	6,3	16,0	7,4	4,4	9,9	5,6	3,0	43,3
Lazio	72,0	40,2	22,3	6,9	18,8	5,9	15,1	9,0	4,1	12,8	4,2	1,8	40,7
Abruzzo	71,7	41,9	20,7	6,4	19,6	4,4	14,5	9,4	3,6	13,1	3,8	2,2	40,3
Molise	67,2	39,5	23,2	7,5	20,2	5,5	18,0	8,4	4,5	9,6	4,0	3,0	42,5
Campania	72,0	39,7	22,5	8,3	19,8	7,6	14,4	7,9	4,2	14,8	4,8	2,3	35,9
Puglia	68,8	38,7	21,4	7,6	19,0	6,0	15,4	8,3	4,8	10,1	4,3	2,3	41,1
Basilicata	66,6	42,5	25,5	7,6	23,0	7,9	16,6	11,0	3,5	12,7	4,8	3,7	41,4
Calabria	62,2	40,9	24,3	8,5	21,5	7,0	17,2	8,0	5,3	13,3	5,2	3,0	39,4
Sicilia	68,6	39,2	23,0	7,6	20,5	6,2	15,6	9,5	3,5	11,3	5,7	2,3	39,3
Sardegna	66,4	44,6	25,2	6,5	19,1	7,8	17,7	12,5	4,3	13,2	6,0	2,2	44,4
Nord-ovest	70,5	41,2	20,9	6,3	18,0	6,5	14,0	7,3	4,5	11,5	4,7	2,0	44,3
Nord-est	70,7	40,4	20,4	5,5	17,1	5,8	14,8	6,5	4,4	11,3	4,6	1,9	43,0
Centro	71,4	40,1	21,3	6,3	18,4	5,7	15,0	8,3	3,9	11,1	4,4	2,0	41,9
Sud	69,4	39,9	22,4	7,9	19,9	6,7	15,2	8,3	4,4	12,9	4,6	2,4	38,7
Isole	68,0	40,6	23,5	7,4	20,1	6,6	16,1	10,2	3,7	11,7	5,7	2,3	40,6
ITALIA	70,2	40,4	21,5	6,6	18,6	6,2	14,9	7,9	4,2	11,7	4,7	2,1	41,9

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Indicano le modalità "molto bene" o "bene" alla domanda "Come va in generale la sua salute?".

(b) Dal 2009 il fenomeno è rilevato con un quesito standardizzato a livello internazionale e non è confrontabile con gli anni precedenti.

(c) A partire dal 2021 vengono considerate all'interno della categoria "disturbi nervosi" anche "parkinsonismo" e "Alzheimer/demenza senile" che, fino al 2020, non venivano rilevate tra le patologie croniche.

Tavola 4.14 Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e più per abitudine al fumo, sesso, classe di età e regione

Anno 2022, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (a)	Pranzo in casa	Fumatori
2017	66,6	22,3	81,5	72,8	19,7
2018	66,8	22,4	80,9	71,9	19,0
2019	66,2	21,7	80,5	72,4	18,4
2020	66,6	21,2	81,1	75,3	18,6
2021	65,4	22,1	81,5	75,7	19,0
2022 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO					
MASCHI					
3-5	67,7	12,9	90,5	50,3	-
6-10	68,5	17,3	92,4	56,8	-
11-14	67,7	20,5	86,3	86,7	2,3
15-17	67,2	21,6	74,3	86,6	5,1
18-19	69,4	20,8	76,4	81,0	22,6
20-24	62,2	25,4	77,0	68,2	28,0
25-34	58,4	29,2	72,3	55,6	32,6
35-44	54,6	33,3	73,9	54,6	33,7
45-54	54,0	35,5	73,4	51,3	27,9
55-59	56,4	34,2	73,6	58,6	24,5
60-64	64,2	28,0	78,5	75,7	21,8
65-74	75,8	17,2	80,3	93,9	18,5
75 e oltre	83,3	9,4	87,7	96,5	7,9
Totale	63,9	25,6	78,2	68,4	23,8
FEMMINE					
3-5	64,7	16,5	91,2	39,3	-
6-10	61,3	20,1	90,2	52,9	-
11-14	67,2	18,5	78,8	85,3	1,3
15-17	69,8	16,0	74,8	89,8	3,4
18-19	64,9	19,8	74,8	86,1	12,5
20-24	61,9	21,6	82,8	74,4	18,9
25-34	57,1	25,8	82,6	68,0	19,4
35-44	53,4	29,3	81,0	70,1	20,7
45-54	56,9	27,0	79,6	72,3	19,0
55-59	56,4	25,0	82,4	72,9	20,6
60-64	65,7	21,6	82,9	85,6	19,6
65-74	79,2	10,7	84,4	95,8	13,4
75 e oltre	83,6	5,3	88,1	97,5	4,3
Totale	65,1	20,0	82,9	78,9	15,6
MASCHI E FEMMINE					
3-5	66,3	14,6	90,8	45,2	-
6-10	65,0	18,6	91,4	54,9	-
11-14	67,4	19,5	82,6	86,0	1,8
15-17	68,5	18,8	74,6	88,2	4,2
18-19	67,1	20,3	75,6	83,6	17,4
20-24	62,1	23,7	79,7	71,0	23,8
25-34	57,8	27,6	77,3	61,6	26,2
35-44	54,0	31,3	77,4	62,4	27,2
45-54	55,5	31,2	76,6	61,9	23,4
55-59	56,4	29,4	78,2	66,0	22,4
60-64	65,0	24,7	80,7	80,7	20,7
65-74	77,6	13,8	82,5	94,9	15,8
75 e oltre	83,5	7,0	87,9	97,1	5,8
Totale	64,5	22,7	80,6	73,8	19,6

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo tè o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.

Tavola 4.14 segue **Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e più per abitudine al fumo, sesso, classe di età e regione**
Anno 2022, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (a)	Pranzo in casa	Fumatori
PER REGIONE					
Piemonte	60,4	28,7	81,8	67,0	18,8
Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste	62,7	23,9	82,2	68,4	16,2
Liguria	60,6	28,1	81,7	71,2	21,7
Lombardia	59,5	29,3	80,3	66,2	19,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	67,9	19,1	81,0	64,8	16,4
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>66,9</i>	<i>19,5</i>	<i>81,8</i>	<i>64,4</i>	<i>16,3</i>
<i>Trento</i>	<i>68,8</i>	<i>18,6</i>	<i>80,2</i>	<i>65,2</i>	<i>16,5</i>
Veneto	61,6	24,0	84,7	70,1	15,7
Friuli-Venezia Giulia	66,3	21,6	83,1	68,1	19,3
Emilia-Romagna	63,7	24,0	83,3	69,3	21,6
Toscana	59,9	26,1	82,7	70,1	20,5
Umbria	65,2	22,6	86,2	78,3	22,9
Marche	68,7	17,7	85,0	81,0	20,8
Lazio	55,5	31,2	83,9	66,9	20,5
Abruzzo	72,1	14,7	81,9	78,2	19,1
Molise	75,3	13,6	77,2	82,7	21,4
Campania	71,3	16,7	75,4	81,1	20,0
Puglia	77,9	12,3	77,5	86,9	19,3
Basilicata	79,3	10,1	78,2	85,6	19,9
Calabria	69,5	12,6	76,5	88,0	17,5
Sicilia	68,6	15,4	76,8	84,6	22,0
Sardegna	68,7	16,9	74,9	83,3	16,9
Nord-ovest	59,9	29,0	80,9	66,9	19,3
Nord-est	63,5	23,3	83,7	69,1	18,4
Centro	59,3	27,2	83,8	70,5	20,7
Sud	73,5	14,3	76,9	83,7	19,4
Isole	68,6	15,8	76,3	84,3	20,7
ITALIA	64,5	22,7	80,6	73,8	19,6

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo tè o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.

